ABBONAMENTI [illegible]
Ogni numero separato cent. [illegible] in tutta Italia
Direzione e Amministrazione: Via Milano, [illegible] - ROMA
I MANOSCRITTI NON PUBBLICATI NON SI RESTITUISCONO

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI [illegible] ... HAASENSTEIN & VOGLER ... Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Venezia e all'Estero.

Anno XXXII — QUARTA EDIZIONE — Giovedì 29 Ottobre 1914 — ROMA — Giovedì 29 Ottobre 1914 — QUARTA EDIZIONE — Num. 297

I Russi avanzano da tutto il fronte della Vistola

I Tedeschi invadono la colonia portoghese di Angola - Le ribellioni nella Colonia del Capo

La situazione

I competenti, che con più o meno conoscenza, e ciò che più importa con maggiore o minore senso di realtà, seguono gli avvenimenti della guerra per interpretarli e facilitarne l'intelligenza al pubblico, in un punto si trovano ora unanimemente d'accordo; e cioè nel rilevare che qualunque possibilità di manovramento per ora è venuta meno sul teatro occidentale, e che quindi il « fatto nuovo », che spezzi da quella parte la stasi dell'equilibrio già determinatosi da ormai parecchio tempo, dovrà essere rappresentato, almeno negli inizii, da una violenta azione frontale. Ma questa azione non potrà essere rischiata che da quella delle due parti che possegga, sia pure solo su un settore della immensa fronte, una notevole preponderanza numerica; onde tutto il problema supremo della guerra verrebbe ad essere ridotto alla sua forma più umile, ad un problema di riserve, e la vittoria dovrebbe arridere a quello dei due avversari che riuscirà a portare sul campo una massa maggiore di nuove forze.

Chi dei due sarà che si troverà meglio e più presto in condizione di farlo?

A prima impressione il vantaggio per questa parte dovrebbe essere degli alleati. Anzi, il fatto che gli alleati finora, e specie durante lo sviluppo della grande manovra avvolgente del Joffre, non siano riusciti a portare in azione quel nucleo ulteriore di forze il quale, operando sulla estrema sinistra francese, portasse ad una conclusione decisamente vittoriosa, ha destate meraviglie, a cui noi anzi abbiamo per i primi data voce.

Ma anche per questo verso bisogna guardarsi dalle facili esagerazioni. Il critico militare di uno dei nostri maggiori giornali, esaminando per questo verso la situazione con forse maggiore perspicuità letteraria che posatezza scientifica, veniva a questa conclusione: che la Francia, l'Inghilterra e il Belgio con 92 milioni d'abitanti, non erano riusciti a mettere insieme un esercito che strappasse la vittoria ad una metà dell'esercito tedesco, che veniva a rappresentare circa 34 milioni di abitanti. Posto così, il problema è mal posto, e fuori di corrispondenza con la realtà, in quanto aggiungendo da una parte e togliendo dall'altra ne deforma le prospettive... Noi non possiamo calcolare i sei milioni di belgi e i 45 milioni di inglesi alla stregua dei tedeschi o anche dei francesi: — il Belgio era paese neutrale e non aveva quindi una organizzazione militare adeguata; e l'Inghilterra, pure coi suoi 45 milioni di popolazione e, aggiungiamo noi, con tutta la sua potenza, non aveva e non poteva avere pronto per la prima fase della guerra, che il suo corpo di spedizione di poco più di centomila uomini. Il peso della guerra nel teatro occidentale, doveva, in questa prima fase, ricadere quasi totalmente sulla Francia; e la Francia, dal punto di vista della popolazione, con quaranta milioni contro sessantotto della Germania, doveva trovarsi appunto in condizione di fare fronte a circa i tre quinti dell'esercito tedesco. Noi crediamo, col colonnello Repington, che la storia delle trasposizioni di grosse forze tedesche dal teatro occidentale a quello orientale della guerra sia, se non interamente fantastica, certo assai esagerata; parendoci, fra l'altro, assurdo che lo Stato Maggiore tedesco, mentre già aveva sottomano, e più vicino al pericolo orientale, tanti nuovi corpi da più che raddoppiare le forze di prima linea, volesse ricorrere a grossi e difficili spostamenti dal teatro d'Occidente. Noi riteniamo quindi che l'esercito francese si sia trovato di fronte, per tutta la prima fase della guerra, più che la parte che gli spettava dell'esercito tedesco; questo, s'intende, in relazione alla sola popolazione, e senza tenere conto di quelle maggiori ambizioni francesi espresse nelle spese militari, il cui rendimento non pare sia stato amministrativamente troppo lusinghiero, e della ferma dei tre anni, il cui effetto non si era ancora potuto risentire. E' bene fissare con precisione questi punti perchè, mentre noi dobbiamo ammirare l'organizzazione e la preparazione germanica, dobbiamo però guardarci da quelle esagerazioni fantastiche che toglierebbe all'ammirazione qualunque valore insegnativo. Ed in tali fantasticherie si cade appunto quando si esagera da una parte e si sminuisce dall'altra: — non vi è stato perfino chi ha formulata la situazione nel teatro orientale dicendo che alla Germania, oltre che provvedere a sè, tocca di aiutare l'Austria? E perchè non all'Austria di aiutare la Germania, se si tratta di una identica guerra combattuta fianco a fianco da austriaci e tedeschi nello stesso teatro? Ma pur troppo lo spirito italiano sembra avere ereditato, nel nostro tempo, assai più dalla fantasticheria ariostesca che dal duro, inesorabile realismo di Machiavelli.

Per ritornare sulla linea della discussione, dobbiamo constatare che la prima fase della guerra, a cui le precedenti osservazioni si riferiscono, è oramai chiusa e si apre la seconda. Ora in una guerra la prima fase mette specialmente alla prova l'organizzazione e preparazione delle forze di prima linea; mentre la seconda fase è la grande prova delle riserve.

Esaminiamo i vantaggi che vi sono in questo campo per una parte e per l'altra. Il fatto che avanti tutto colpisce l'osservatore a questo riguardo è appunto la grande preparazione tedesca. Sino dal principio della guerra un fortissimo contrasto si è affermato su questo punto: se le truppe di prima linea delle due parti potevano, pure nella diversità delle attitudini, equivalersi, nelle truppe di seconda linea i tedeschi hanno dimostrata una superiorità assoluta; e dal punto di vista militare è specie nell'esercitazione di queste truppe, che si afferma la superiorità del regime gerarchico tedesco in confronto a quello democratico che deve indulgere, per ragioni elettorali, alla pigrizia dei possibili richiamati. E al di sopra della superiorità individuale del richiamato, si è disegnata, anche più importante, quella della organizzazione. Gli Stati Maggiori dei vari paesi si sforzano di mantenere, riguardo ai loro eserciti di seconda linea, quel segreto che è negato per l'esercito di prima linea; ma il segreto che in certi casi nasconde il vuoto, per la Germania dissimulava invece l'esistenza di un secondo grande esercito, corrispondente corpo per corpo a quello di prima linea. Ed ora che anche questi Corpi di esercito duplicati sono stati assorbiti totalmente dalle necessità della guerra, e dallo sforzo forse non in tutto corrispondente alle leggi dell'arte, sulle due frontiere: il profilo di un terzo esercito si va già disegnando; — in ogni caso sembrano già pronti ad entrare in campo alcuni corpi d'esercito triplicati!

— Che cosa opporranno a queste nuove forze gli alleati, specie nel teatro occidentale? — si domandano i critici.

Ora, che la Francia fosse ben lontana dal potere competere con la Germania per la organizzazione delle forze di seconda linea, è dimostrato ampiamente dal modo con cui sono andate finora le cose. Fosse essa stata in condizioni eguali, o anche non troppo inferiori, mentre la rivale organizzava e gettava in campo, specie ad Oriente, i duplicati dei suoi venticinque Corpi d'armata; la Francia avrebbe dovuto almeno essere capace da parte sua di gettare nella bilancia tante forze di riserva quanto erano necessarie per farla traboccare a suo favore nel grande sforzo perseverato dal Joffre contro l'ala destra tedesca. Per questo riguardo il fallimento della preparazione bellica francese è innegabile; ed è dalla Francia scontato col mancato successo, o col successo mediocre dove poteva essere pieno e conclusivo, e quindi con la permanenza del pericolo. D'altra parte il fallimento del piano fulmineo dei tedeschi ha concesso alla Francia un lungo respiro, durante il quale indubbiamente molto si è fatto, o si sarebbe dovuto poter fare, per mettere in valore quei due milioni e mezzo di riserve che figuravano alle spalle dell'esercito di prima linea. Una parte di esse sarà stata assorbita dalla necessità di riempire i vuoti, ed altre, specie territoriali, dai servizi di ogni genere; ma non pare eccessivo aspettarsi che, mentre la Germania ha già duplicato, ed oggi mette mano a triplicare i suoi Corpi di prima linea, la Francia riesca ad aumentare i suoi di almeno il cinquanta per cento. Ciò che, con l'ulteriore sussidio delle forze coloniali portate in campo dall'Inghilterra dovrebbe essere sufficiente, considerando le altre necessità che la Germania deve fronteggiare ad Oriente — se non a provocare la crisi della situazione sul teatro occidentale in favore degli alleati, certo a sostenere l'aggressione tedesca sino a che la pressione russa aumenti sull'altra frontiera, o l'Inghilterra si trovi in grado di portare nuove forze in azione.

Che se così non fosse, e contro le nuove forze di seconda o terza linea che la Germania stava incanalando nel Belgio, la Francia fosse incapace di schierare nuove sue riserve bene equipaggiate e discretamente inquadrate, noi dovremmo ritornare, per spiegarci tale impotenza, alle famose rivelazioni della relazione Humbert. Perchè — e qui sarebbe il peggio — non si tratterebbe di deficienza di uomini, ma bensì di materiale, di equipaggiamento, di organizzazione; cose tutte a cui il pingue bilancio francese, coi continui sacrifizii a cui il paese si sottoponeva, avrebbe dovuto provvedere largamente.

Il fronte di battaglia in Polonia

PIETROGRADO, 27.

Un comunicato dello Stato Maggiore dice:

Sono impegnati combattimenti sul fronte della Prussia Orientale. Abbiamo respinto gli accaniti attacchi dei Tedeschi nella regione da Sakalarzewo a Gumbinnen.

Sulle rive della Vistola ci siamo impadroniti di un treno e di prigionieri tedeschi.

Il 26 ottobre il fronte di combattimento si estendeva da Koutno fino alla foce dell'Ilzanka passando per Jerow, Rava, Nowemiasto, Bielobrzegi e Gowaszew. Fra le truppe tedesche se ne trovano di nuova formazione.

La battaglia è stata particolarmente accanita nella regione fra Jerow e Rava ove ci siamo impadroniti di una parte delle posizioni nemiche. Ci siamo spinti con successo nella direzione di Nowe Alexandra e Zwohlen, ove il nemico ha battuto in ritirata. Abbiamo fatto prigionieri 50 ufficiali e tremila soldati e ci siamo impadroniti di un certo numero di mitragliatrici e di otto cannoni.

A sud di Solec le nostre truppe che hanno attraversato la Vistola, hanno catturato otto ufficiali e trenta soldati nonchè delle mitragliatrici.

Nella regione situata a sud di Przemysl ci siamo avanzati combattendo fino alla linea ferroviaria Staremiasto-Turka.

"Le forze russe sono superiori„
dice un comunicato austriaco

VIENNA 27.

Il " Correspondenz Bureau „ pubblica:

Si annuncia ufficialmente, in data d'oggi, mezzogiorno: La situazione nella Galizia è invariata.

Al sud-ovest di Ivangorod i nostri corpi che combattono con valore incomparabile e tra i quali uno solo ha fatto 10.000 prigionieri, si trovano impegnati in una lotta contro forze superiori.

Un comunicato austriaco in data del 25 diceva che nella Polonia russa erano state messe in linea, sin dal giorno precedente, grosse forze dalle due parti, che si battevano a sud-est della regione Vistola-Ivangorod-Varsavia. Un comunicato austriaco in data del 27, pur riconoscendo che la situazione era immutata, premetteva che nei combattimenti davanti ad Ivangorod erano stati presi ai Russi 10.000 prigionieri e 19 mitragliatrici.

La notizia è ripetuta nel comunicato odierno il quale aggiunge che le forze dei Russi sono superiori. E' la stessa frase usata dal generale Conrad dopo la sconfitta di Galizia.

Bisogna mettere questo telegramma in relazione con il comunicato tedesco di ieri dal quale abbiamo appreso che nuovi corpi d'armata russi avevano passato la Vistola. E non vi è dubbio allora sulla veridicità dei comunicati russi i quali fino dal 25 annunziavano che gli Austro-Tedeschi erano in ritirata anche sulla strada di Radom.

Tutta la linea della Vistola attraverso la Polonia russa è completamente disimpegnata: la grande battaglia della Vistola è stata vinta dai Russi.

La 38.a divisione degli "honved„ accerchiata dai Russi in Galizia

PIETROGRADO, 28.

Il tentativo degli austro-ungarici di aggirare l'ala sinistra dell'esercito del generale Brussiloff è fallito completamente.

Il 24 ottobre, a venti « verste » a sud di Sambor, i Russi hanno accerchiato su una catena montagnosa la 38.a divisione degli « honved », comprendente anche effettivi della « landsturm », ed hanno diretto contro questa divisione un fuoco di moschetteria. Alcuni soldati sono riusciti col favore della notte a fuggire attraverso sentieri. Tutta l'artiglieria della divisione, ossia venti cannoni, e treni di rifornimento sono stati catturati dai Russi.

Le disfatte degli austriaci presso Dolina, Stryi e Podbuz sono tanto più significanti in quanto che i Russi le devono agli attacchi arditi ed accorti della cavalleria e al valore della fanteria, formate dopo la dichiarazione di guerra.

Come combatte la cavalleria russa, rifornendosi coi cavalli del nemico.

LONDRA, 28.

Il corrispondente di guerra del *Daily Mail* da Pietrogrado telegrafa:

« I tedeschi si sono riuniti e cercano di frenare l'avanzata russa in Polonia. Fino a questo momento, ai Russi resta il vantaggio dei ripetuti combattimenti. In una località dopo una lunga lotta corpo a corpo, essi hanno seppellito 1300 Tedeschi. In un altro punto hanno fatto prigionieri parecchi gruppi di soldati. A Pietrogrado, dove sono attese con interesse le notizie di questa battaglia, giungono i primi episodi. Interessante è la descrizione dei metodi di battaglia della cavalleria russa, fatta dal corrispondente da Pietrogrado della *Morning Post*. I cavalieri russi si sono accorti che l'elmo adottato dalla cavalleria tedesca è un protettore così valido della testa, che durante le cariche sono efficaci soltanto i colpi al viso e alle spalle. Un ufficiale di cavalleria tedesca fatto prigioniero, dice che i Tedeschi sono molto imbarazzati dei metodi di attacco della cavalleria russa. I cosacchi sono proprietari del loro cavallo e se lo perdono hanno l'obbligo di provvederne subito un altro, perciò cercano di rifornirsi nel campo nemico, penetrandovi di nascosto nottetempo e di rado essi ritornano senza portare con sè due o tre cavalli. Le sentinelle tedesche non possono loro far niente, perchè non li sentono.

Przemysl è ancora assediata

PIETROGRADO, 27.

I disertori di Przemysl riferiscono che le malattie epidemiche deciman la guarnigione e la popolazione; i medicinali ed i viveri stanno per finire. Tutti gli uomini della città sono obbligati a lavorare alla riparazione delle opere di difesa che il fuoco dei Russi distrugge ininterrottamente.

I Russi bombardano continuamente la città anche durante la notte, mediante potenti riflettori. Le donne ed i fanciulli si sono rifugiati nelle cantine.

Auffemberg al posto di Potiorek

VIENNA, 28.

I giornali annunziano che il generale Auffemberg dopo la sua guarigione sarà invitato ad assumere il comando delle operazioni contro i serbo-montenegrini.

La notizia è assai commentata specialmente nei circoli slavi-meridionali. Secondo gli uni essa dovrebbe indicare il proposito delle autorità militari di intensificare in un prossimo avvenire l'azione contro i Serbi e i Montenegrini; secondo altri, essa significherebbe che si ha in animo di richiamare il generale Potiorek, che con le sue repressioni sanguinose e le sue misure di estremo rigore e specialmente coi maltrattamenti e le persecuzioni contro gli elementi serbi e croati renderebbe impossibile per gli Austriaci l'ambiente bosniaco e non poco pericoloso.

Comunque è certo che se la notizia del richiamo del generale Potiorek venisse confermata, ciò vorrebbe dire che nei circoli militari austro-ungarici si sta preparando un mutamento radicale nella condotta seguita finora in Bosnia.

Dopo la rioccupazione della Bucovina
la popolazione è contenta

VIENNA, 28.

Una Nota ufficiale rileva che i russi divulgano notizie su pretese atrocità commesse dalle truppe e dalle autorità austro-ungariche nella Bucovina per la maggior parte rioccupata dagli austro-ungarici e soprattutto a Czernovitz. Si pretende che specialmente i rumeni avrebbero sofferto molto sotto il regime austriaco. Le esecuzioni capitali sarebbero state compiute a centinaia. La Nota dice che sebbene la tendenziosità di queste voci appaia troppo chiara, occorre constatare categoricamente che queste notizie come pure tutte le notizie analoghe russe non contengono una sola parola di verità. Le truppe austro-ungariche sono state salutate con gioia unanime e le autorità sono nel migliore accordo con la popolazione, sempre leale, della Bucovina, e godono la sua piena fiducia.

Ostilità tedesche contro il Portogallo
La colonia di Angola invasa dai Tedeschi

LISBONA, 24
(Ritardato in trasmissione)

Si apprende che le truppe tedesche hanno invaso la provincia di Angola.

Il Governo ha dato ordine di armare navi della flotta, e truppe della metropoli partiranno quanto prima per Angola.

La colonia di Angola è una delle importanti, benchè non la maggiore colonia Portoghese in Africa, e si stende per una lunghezza di 1000 miglia di costa su l'Atlantico a nord dell'Africa occidentale tedesca. E' separata dal Congo francese, dai confini segnati dalla convenzione del Maggio 1886, dal Congo Belga, dai confini tracciati nel 1891 e dalla colonia inglese del sud Africa da una frontiera che fu stabilita egualmente nel 1891.

La colonia è governata da un residente generale che ha sede in Goanda ed è divisa in sei provincie, Congo, Goanda, Benguella, Mossomedes, Huilla e Sunda. La capitale, ove risiedono gli uffici della colonia, e le poche truppe bianche portoghesi è San Paolo di Goanda, e vi sono altre città di una certa importanza come Porto Alexander, Ambrig, Cabinda e Noroe Redondo.

La popolazione è di circa 7 milioni di abitanti quasi tutti indigeni. I bianchi, compresi 2000 uomini di truppa non raggiungono i 15.000.

I prodotti della colonia consistono principalmente in caffè, gomma, pesce secco, e cotone. Vi si trovano anche cave di malachita, miniere di rame e d'oro, pozzi di petrolio e saline. La colonia è ricca e nel 1913 esportò per il valore di 2.321.373 milreis.

Il traffico della colonia col Portogallo e con la Grande Bretagna è servito dalla Compagnia della Navigazione Nazionale Portoghese che vi impiega 478 navi.

Attraverso la colonia i Portoghesi hanno costruito per 224 miglia di ferrovia, e stanno tutt'ora ampliando la loro rete ferroviaria.

Angola è rilegata con linee telegrafiche ai vari sistemi telegrafici Africani, e per mezzo del cavo con la Colonia del Capo, e con Mozambico.

La difesa tedesca in Nigeria e nel Camerun

LONDRA, 28.

I rapporti ufficiali sulle operazioni che si svolgono nella Nigeria e nel Camerun tedesco dimostrano la energica resistenza dei Tedeschi.

Il 26 settembre i Francesi venuti da Libreville e sostenuti dalla nave da guerra francese « Surprise » attaccarono Ukoko nella baja di Corisco e respinsero i Tedeschi. La « Surprise » affondò due imbarcazioni tedesche armate, la « Rhios » e « Itolo ».

Il 27 settembre la flotta inglese liberò Duala e Bonaberi che si arresero agli anglo-francesi ed alle truppe alleate cacciandone le truppe tedesche che batterono in ritirata da Duala per tre diverse vie.

Il 6 ottobre i Francesi forzarono il passaggio del ponte di Japoma ad est di Duala ed ebbero due indigeni morti e dodici feriti di cui quattro europei.

I rapporti dal 26 agosto al 10 ottobre segnalano una diecina di ufficiali e sette soldati uccisi e cinque prigionieri senza contare le perdite degli indigeni.

La ribellione di Maritz è domata
ma si sollevano Beyers e Dewet

L'Ambasciata britannica comunica:

La ribellione di Maritz è stata definitivamente domata dal colonnello Brits a Kakamas. Ma i generali Beyers e Dewet si sono sollevati contro il Governo con alcuni « burghers » della Orange River Colony e del Transwaal occidentale.

Il Governo sta prendendo energiche misure per ristabilire l'ordine. La grande maggioranza dei « burghers » in ogni Stato è leale.

La battaglia delle Fiandre

PARIGI, 28.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Durante la giornata di ieri gli attacchi dei Tedeschi in tutta la regione, fra Nieuport e Arras, sono stati molto meno violenti.

Le nostre posizioni sono state dovunque mantenute e abbiamo continuato a progredire a nord e ad est di Ypres. Abbiamo pure realizzato alcuni progressi fra Cambrin (a sud-ovest di La Bassée) e Arras.

Si conferma sempre maggiormente che le perdite dei Tedeschi, in morti, in feriti e prigionieri, sono state considerevoli nella regione del nord.

Sulla sponda destra dell'Aisne i Tedeschi hanno tentato nottetempo una violentissima offensiva nella regione di Craonne sulle alture del Chemin des Dames e sono stati respinti.

Nella Woevre abbiamo continuato ad avanzare nei boschi fra Apremont e Saint Mihiel come pure nel bosco La Pretre.

Deterioramento delle truppe tedesche
Liste di prigionieri ingrossate

LONDRA, 28.

Si annunzia che le forze alleate si sono spinte a nord sino a Thielt a 20 miglia a sud-ovest di Gand. Ciò rende di scarso significato il passaggio dell'Yser da parte dei Tedeschi. All'estrema sinistra della linea degli alleati, il nemico, dopo una forte resistenza, si è ritirato sulla Lys. I Tedeschi tengono ancora alcuni villaggi sulla Lys. Essi hanno subito terribili perdite in morti e feriti. Molti Tedeschi, sulla linea di combattimento, sono in età dai 17 ai 18 anni. La cooperazione dei Belgi con le nostre truppe nei combattimenti di scaramuccie ha avuto il massimo successo.

Il numero dei Tedeschi ufficialmente annunciati come mancanti va notevolmente aumentando, ora che le truppe di costituzione vanno entrando nella linea di combattimento, e ciò dimostra la inferiorità delle riserve. D'altra parte l'arrivo di contingenti indiani aumenta la forza della nostra prima linea e queste truppe hanno già inflitto gravi perdite ai Tedeschi. Le truppe tedesche sono state avvertite che non debbono più a lungo contare su regolari rifornimenti, ma che debbono utilizzare le riserve del paese ed essere econome nel cibo.

Sono state pubblicate le liste dei prigionieri ora tenuti in Germania. Allo scopo di sostenere la pubblica fiducia queste liste sono state ingrossate coi nomi dei nemici esteri residenti in Germania allo scoppio della guerra e di migliaia di non combattenti fatti prigionieri nel Belgio.

Il principe Carolath Beuthen ferito

LIMOGES, 28.

Cinque ufficiali tedeschi feriti sono stati ricoverati all'ospedale. Fra essi si trova il principe Giovanni Carlo Carolath-Beuthen, tenente del reggimento degli ulani n. 3 che ha riportato una ferita all'addome.

Il principe Giovanni Carlo Ermann principe di Carolath-Beuthen è nato a Carolath principato della Slesia Prussiana il 9 agosto 1892. I Carolath sono una antichissima famiglia feudale tedesca del 1300; sono principi di Carolath dal 1550.

Kowalewsky è libero

L'Ambasciata d'Austria-Ungheria comunica:

Un giornale di Roma avendo pubblicato un articolo in cui si parla del cattivo trattamento che il dotto russo, Massimo Kowalewsky, subirebbe in Austria come prigioniero, internato in Boemia, l'Ambasciata d'Austria-Ungheria è autorizzata a far sapere che Massimo Kowalewsky non è nè prigioniero, nè internato in Austria. Egli vive a Karlsbad in una pensione particolare ed ha completa libertà di movimento nei confini della città. Egli è per conseguenza soltanto a domicilio coatto nella città di Karlsbad, e non ha altro obbligo che quello di presentarsi alla polizia una volta la settimana.

Massimo Kowalewsky non si è mai lagnato del suo trattamento.

La sanguinosa lotta sull'Yser

Dixmude presa e perduta dai tedeschi

LONDRA, 28.

Il corrispondente speciale del Daily Mail fa una interessante descrizione del combattimento sull'Yser.

Domenica mattina nel canale dell'Yser erano 2500 morti tedeschi. Le acque erano rosse di sangue e la strada di Dixmude era coperta di cadaveri.

Questi particolari possono dare una idea del selvaggio combattimento.

La battaglia si svolse dalla sera del sabato fino al mattino successivo. I tedeschi avevano avuto l'ordine di attraversare quella notte il fiume ad ogni costo, come ha confessato un ufficiale tedesco prigioniero. I soldati tedeschi si lanciarono all'attacco con tanto slancio che parecchi di essi — erano in numero di circa cinquanta — lasciarono la vita nella lotta. I reparti che riuscirono a passare il canale non poterono mantenersi sulle loro posizioni. Essi erano fatti segno ad un così fitto fuoco di fucileria e le granate che fioccavano da tutte le parti li costringevano in parte a ritornare nelle acque, passando perfino sui loro stessi morti.

La strada maestra fra Bruges e Neuport si biforca proprio sotto Saint Pierre Chapelle attraverso l'Yser. In quel punto, Per questa strada i tedeschi si slanciarono con impeto violento sulle linee degli alleati. Nello stesso tempo altre forze avanzavano su Dixmude. Questa battaglia fu però piuttosto che un fatica dell'artiglieria, una serie di operazioni della fucileria e di attacchi alla baionetta. I tedeschi mossero all'attacco dei ponti. Essi devono aver perdute la centinaia di uomini grazie al fuoco delle mitragliatrici, ma riuscirono ad attraversare il canale e gli alleati non poterono trattenere il loro impeto.

Si crede che circa cinquemila tedeschi passassero l'Yser. Al nord e al nord est di Dixmude essi furono affrontati da distaccamenti di fanteria belga. La cavalleria tedesca venne respinta alla baionetta verso il fiume. I corpi dei morti che galleggiavano rendevano l'indomani una testimonianza di quanto era avvenuto.

Circa tremila tedeschi entrarono in Dixmude e l'occupazione per qualche tempo durò ma poi l'artiglieria e la fucileria nemica li costrinsero a sgombrare.

All'alba di domenica Dixmude era sgombra.

Giornali inglesi e francesi

sulla situazione nella Fiandra

LONDRA, 28.

La Westminster Gazette scrive: Se possiamo continuare a resistere agli attacchi violenti dei nemici, vi sono buone ragioni per sperare che le operazioni che seguiranno ci troveranno più ricchi di risorse che l'avversario. In queste condizioni i Governi alleati devono esortare il pubblico alla pazienza, alla fiducia, alla fermezza di proseguire la guerra fino a che lo scopo non sia raggiunto.

L'Evening Standard scrive: Le felici operazioni dell'Emden sembrano indicare la esistenza di una stazione radiotelegrafica segreta nell'Oceano Indiano.

Il Globe dice: Qualche settimana fa, fu un numero insufficiente delle nostre truppe che ci impedì di infliggere una schiacciante disfatta al nemico. Noi abbiamo denaro, possiamo fornire uomini; tutto ciò che possediamo deve essere adoperato se si vuole la vittoria.

Il Times dice che una brigata tedesca fu il 25 ottobre, al momento in cui avanzava lungo il mare tra Nieuport e Middelkerke, completamente annientata dal fuoco dei cannoni della flottiglia ancorata al largo.

PARIGI, 28.

Il Matin ha da Le Havre: Il comunicato ufficiale belga del 27 ottobre segnala un leggero indietreggiamento dei belgi sotto la violenza degli attacchi tedeschi. Sulla riva dell'Yser nella serata del 26 i belgi continuarono a tenere in loro potere la fronte tra Nieuport e Dixmude. Gli inglesi si spinsero fino a Passchendaele, a sette chilometri da Ypres.

Il Matin dice che la battaglia sull'Yser fu terribilmente accanita. Essa costò assai cara ai tedeschi, ma riuscendo di contro ai loro ancora di più. L'esercito alleato resisterà il 26 ottobre sera con mirabile valore e tutto faceva prevedere una vigorosa avanzata.

I soccorsi mancati ai Belgi a Rousselaere

BERLINO, 28.

Il Lokal Anzeiger ha da Rosendaal: Stando a informazioni dei soldati disarmati belgi i quali, dopo i combattimenti perduti, fuggirono in territorio olandese, che i soccorsi promessi al Re Alberto dagli inglesi e dai francesi non giunsero. Dal Grande Quartiere generale franco-inglese venne annunziato al Ministro della guerra de Broqueville che trentamila uomini delle truppe alleate si sarebbero uniti ai resti dell'esercito belga ed avrebbero partecipato alla riconquista della Fiandra centrale. Gli alleati invano per tre giorni il soccorso promesso.

I Belgi, che erano comandati da Re Alberto, non poterono mantenere la importante località di Rousselaere e perdettero parecchi uomini. Appena essi avevano cominciato la ritirata giunsero i dragoni francesi; ma ormai troppo tardi. Dopo un simile sbattimento durato un'ora di questi reparti franchi tiratori, i Tedeschi che avevano messo piccole batterie in posizioni favorevoli, riuscirono ad infliggere ai Francesi una considerevole sconfitta si da costringerli a lasciare Rousselaere in fretta. Nei giorni seguenti le truppe belghe impegnarono piccoli combattimenti sulla linea Thourout-Thielt; i loro capi attendevano, secondo quanto era stato convenuto, forti distaccamenti dagli inglesi di Dixmude; ma invece il Re Alberto fu abbandonato per la seconda volta, e i Belgi dovettero cedere malgrado la loro condotta valorosa. Un ufficiale superiore belga, comprendendo l'inutilità della lotta, condusse alcune compagnie belghe in territorio olandese.

Lo spionaggio dei belligeranti in Svizzera

Alsaziani arrestati a Basilea

BASILEA, 28.

La National Zeitung annunzia che si è scoperto a Basilea un ufficio di spionaggio francese che avrebbe fornito informazioni a Belfort sulla situazione tedesca nell'Alsazia. Sono stati arrestati tre individui, uno dei quali è una donna, tutti alsaziani, sospetti di avere frequenti rapporti con le autorità militari di Belfort.

Un'agenzia tedesca a Ginevra

LUCERNA, 28.

Sembra che la polizia francese e quella ginevrina abbiano scoperto un'agenzia tedesca di spionaggio che svolgeva la sua attività nella regione di Ginevra e nelle città francesi di oltre il confine. Il comando militare di Lione avendo segnalato le ricerche della polizia svizzera potevano essere arrestati alcuni studenti svizzeri che varcavano giornalmente la frontiera per recarsi nelle vicine città francesi.

Si scoprirono così le tracce dell'agenzia e furono compiuti altri arresti.

La crociera italiana sulle coste d'Albania

Le nostre navi

La R. Nave « Agordat » ha lasciato stamane Vallona per raggiungere Taranto. Da Brindisi è partita la R. Nave « Etna » che coi « Dardo » e la « Calabria » farà una crociera sulla costa di Albania. La R. Nave « Dandolo » rimane a Vallona.

Nella rada di Vallona

(Dal nostro inviato speciale)

VALLONA, 26, sera.

Nella baia di Vallona sopita sotto la grande calma lunare, le mole massiccie della Dandolo, il profilo snello dell'Agordat sembrano trafori luminosi e appaiono come fari di speranza e di salvezza alle popolazioni doloranti e straziate che sotto gli ulivi tremano di fame e di febbre. Domani sarà sbarcata la missione sanitaria, ed i suoi componenti inizieranno con regolarità l'opera di soccorso che già da vari giorni il nostro console Lori e il comandante dell'Agordat hanno iniziato. La Dandolo che reca il contrammiraglio Patris, porta a bordo tutto il materiale occorrente.

Fuori Vallona, verso l'ancoraggio sabbioso e deserto del fiume Semeni il piroscafo Adriatico su cui ho compiuto una rapida crociera lungo la costa albanese, ha incontrato la nostra cacciatorpediniera Dardo che si è accostata moltissimo alla riva, dove sono alla fonda alcuni piccoli velieri di Dulcigno.

Navi sospette sono state segnalate al largo.

Le notizie di possibili sbarchi di munizioni e di armati sono state confermate da più parti come una intenzione dei giovani turchi coadiuvati da altri elementi.

Un altro Bechir Agà potrebbe profittare della poca vigilanza per sbarcare improvvisamente in Albania, ripetendo il colpo avvenuto a Vallona or è circa un anno. E l'Italia vigila per impedire con energia tutto questo. In alto mare incrocia e vigila la Calabria.

La situazione è sempre più tesa a Scutari. Per ciò il passaggio traverso l'Albania settentrionale non sia più sicuro, e appena è sicura la strada carrozzabile Scutari-Medua. Certo il quadro è più terrificante a Vallona, il cui territorio è convertito in una specie di corte dei miracoli, dove una moltitudine di miserabili si accampa. Quasi ogni ora, qualche cadavere viene rinvenuto negli accampamenti zingareschi di questa plebe dolente.

A Durazzo nel palazzo che vide la breve giornata regale di Guglielmo di Wied e che è ancora pieno dei suoi ricordi teutonici, ho avuto lungamente conferito con Essad pascià, accolto con quella confidente affettuosità che egli sempre dimostrò verso il giornale che primo volle portare sulla sua persona e sulla sua opera un giudizio di serenità e di equità. Non tutto quello che fu detto è utile rendere oggi noto. Certo posso escludere categoricamente sotto la mia responsabilità che egli si presti al colpo di mano che forse i giovani turchi vogliono tentare in Albania. Prossimamente forse si potrà riferire con più ampiezza gli intrighi oscuri che intorno a lui hanno agito e la sottile opera di equilibrio e di avvedutezza cui Essad pascià si è trovato costretto.

Intanto a Vallona, tra i profughi affamati e dolenti, i nostri ufficiali e i nostri medici passano distribuendo chinino, medicamenti, viveri e soccorsi di ogni genere.

Qualunque sia l'avvenire e la forza della nostra azione in Albania, l'Italia si sta scrivendo intanto la parola più alta e più generosa, quella della pietà.

Ciò che pensa Essad

VALLONA, 27.

Già da un giorno, sull'Adriatico maravigliosamente calmo, la Calabria e l'Etna, precedute o seguite dal profilo sottile del Dardo, incrociano rapide intorno alle coste albanesi precisamente tra Durazzo e Vallona innanzi alla riva deserta e alle basse colline, su cui sorge tutto bianco il sacro monastero di Ardenitsa.

Questa faccenda dello sbarco possibile di armi e di armati su un punto deserto della costa albanese che qualcuno ha qualificato con grossolana leggerezza un pretesto, mostra invece che il nostro Governo ha seguito con attenzione le notizie gravi che non solo da oggi su questo punto gli pervenivano.

Il tentativo austriaco di passare armi agli albanesi perchè potessero adoperarle contro i serbi è completamente fallito: Isla Bolletinaz e Bairam Curi sono tornati a Medua che sono in quei dintorni; ma il tentativo austriaco ha cercato altre vie con la consueta tenacia di propositi e la consueta astuzia di mezzi anche se l'Austria è ora distratta da ben altri pensieri.

Essad pascià mi ha detto avant'ieri: « L'uccellaccio vola rasente terra e con un'ala spezzata ». Così è. Ma l'uccellaccio vola ancora in Albania; non dimentichiamocene e il nuovo piano che l'Austria ha combinato con i giovani turchi, i nemici di ieri, gli alleati di oggi, è probabilmente quello cui il nostro Governo ha accennato.

Quale è lo scopo preciso? Nessuno può illudersi che i nuovi fantastici argonauti, approdanti sulle spiagge albanesi, possano ridare alla Turchia la sua antica provincia, ma lo scopo è uno solo: agitare e dividere ancora questo paese straziato dall'anarchia, acutizzare il fanatismo dei giovani turchi contro Essad pascià, che molti dipingono come il loro strumento e che può essere da un momento all'altro la loro vittima. La missione dei giovani turchi giunta a Durazzo e presieduta da Fuad pascià è stata come sapete ricevuta gentilmente da Essad, e poi sempre gentilmente da lui invitata a ripartire. Essad non ha dimenticato neanche qui quell'equilibrio che egli deve tenere, e che è nostro supremo interesse che egli tenga per conservare nel suo nome quell'ultimo po' di autorità e di prestigio che si può conservare in Albania. E da lui, bisogna dirlo subito, l'Italia non pretende atti di ostilità contro l'elemento mussulmano, convinto come è che l'elemento mussulmano ha preponderanti ragioni di vivere e di agire nel rispetto di tutti gli altri elementi; nè Essad potrebbe o dovrebbe essere contro i turchi finchè essi si limitano ad affermazioni religiose dell'islamismo e non congiurano per il ritorno della dominazione ottomana in Albania. Anche la bandiera turca sventolante su Durazzo e che ha dato e dà tante preoccupazioni, come il rosso ai tori, a coloro che vi impersonano tutta la questione albanese, ha un valore platonico e non credo in questo momento utile cercar le ragioni per cui essa sventola ancora ed è bene che sventoli per ora a Durazzo.

Questa è la situazione a Durazzo e sulla costa?

Come vi dissi nei precedenti telegrammi la situazione è più grave a Scutari dove i montagnoli, rotto ogni freno, sfuggendo all'autorità dei consoli, si abbandonano al furto e alla rapina. Una casa della Rue Internationale fu svaligiata di pieno giorno, e dei bambini di cittadini facoltosi furono presi come ostaggi, per tentare ed effettuare dei ricatti.

Riuscirà Essad pascià a portare fino laggiù la propria autorità? Riuscirà egli a compiere senza spargimento di sangue quella specie di passeggiata militare che è progettata e che dovrebbe ridare alla regione di Scutari con l'accordo fra Essad e Bibdoda, almeno le vestigia di una autorità e di un potere costituito? E' interesse dell'Italia che ciò avvenga e noi auguriamo che nei limiti del possibile e dell'utile, il nostro Governo concorra a farlo.

Italo Sulliotti

Fuad pascià a Brindisi

BRINDISI, 28.

E' qui da ieri la delegazione Giovane Turca, andata a Durazzo per conferire con Essad pascià.

Commenti greci

ATENE, 28.

I giornali greci commentano amichevolmente l'invio di navi a Vallona da parte dell'Italia.

In un articolo di fondo il giornale Hesperini dice:

« Il malinteso che pesava sulle relazioni greco-italiane è eliminato, ciò che permette una intesa tra i due popoli fratelli. La politica estera dell'Italia è attualmente diretta dallo spirito chiaroveggente, agile e calmo del Presidente del Consiglio on. Salandra, l'eminente uomo di Stato, il quale, tracciando recentemente, in un ammirevole discorso, i doveri dei dirigenti della politica estera della sua patria, disse che il loro dovere principale è quello di esaminare le questioni estere con sangue freddo, con calma, senza personali prevenzioni. Grazie al suo zelo, alla sua attività, al suo buon volere, il Conte Bosdari, diplomatico intelligente e di sangue freddo, è riuscito a risollevare le relazioni greco-italiane. Dirige la politica estera greca, il Presidente del Consiglio Venizelos, la cui perspicacia e moderazione e i cui sentimenti cordiali verso Roma sono noti al Governo italiano. Quando simili uomini di Stato dirigono paesi uniti da tali sentimenti, è impossibile che malintesi possano sussistere. Il riavvicinamento è augurato dai due paesi ».

I Greci in Epiro

La notificazione alle Potenze

LONDRA, 28.

Una Nota Reuter dice: I Ministri ellenici presso le grandi Potenze hanno notificato ieri sera tardi la decisione di rioccupare l'Epiro. Il Governo greco, comunicando le ripetute decisioni di seguire la deliberazione delle Potenze, dichiara che la rioccupazione è una misura provvisoria allo scopo di ristabilire l'ordine e la sicurezza. La popolazione albanese avendo resa la situazione alla frontiera greca intollerabile, truppe greche sono attualmente inviate nelle regioni molestate.

Circa Vallona il Governo greco ha frequentemente assicurato l'Italia che considera Vallona come fuori della sua sfera di influenza.

Venizelos spiega che l'annessione dell'Epiro non riguarda Vallona

MILANO, 28.

Il corrispondente ateniese del Corriere della sera ha avuto un interessante colloquio col primo ministro greco Venizelos, il quale ha spiegato al giornalista che cosa voglia la Grecia.

« Il governo ellenico ha dichiarato — ha detto Venizelos — che la Grecia osserverà la neutralità nel grande conflitto che travolge l'Europa, ma non ha tuttavia nascosto che essa ha degli obblighi quale alleata verso uno dei belligeranti, la Serbia, e che non si troverà mai disposta a venir meno a tali obblighi se il caso di farli valere si presentasse. La Grecia però desidera ardentemente che questa possibilità non si presenti, perchè l'incendio che arde in quasi tutta l'Europa non si estenda nei Balcani.

« Le nostre relazioni con la Turchia — ha continuato Venizelos — erano tese qualche mese fa, ma dopo di allora si sono svolti negoziati che hanno portato ad un accordo sulla questione dei rifugiati. Si sa come gli espulsi di nazionalità ellenica che provengono dai paesi dell'Asia Minore e dalla Tracia. Noi li abbiamo raccolti per la maggior parte nelle isole. Stando ai termini dell'accordo intervenuto fra Grecia e Turchia, una commissione mista avrebbe dovuto procedere alla stima dei beni dei rifugiati. Nello stesso tempo, allo scopo di stabilire su basi solide i rapporti di amicizia tra i due stati balcanici, il governo ottomano ha creduto di dovere intendersi con quello della Sublime Porta anche sulla questione delle isole.

« Il governo ellenico ha considerato e considera tale questione come definitivamente regolata dal punto di vista internazionale, non solo dai trattati di Londra e di Atene, ma anche dalla sentenza arbitrale delle potenze, basata sui trattati in questione. Tuttavia il governo greco ha dichiarato di essere disposto a dare soddisfazione alla Turchia su questa questione, a condizione che le isole continuino ad essere occupate, governate, amministrate dalla Grecia, alla guisa di tutte le altre provincie del paese ellenico.

Venizelos ha ricordato quindi l'invio che i due stati fecero di delegati speciali a Bucarest per ricercare in quella capitale una intesa sulla questione delle isole. Ma questa volta ancora l'incontro dei delegati a Bucarest non portò ad alcun risultato.

« Quanto alla Bulgaria, ha aggiunto poi Venizelos, non posso nulla dire se non che essa ha dichiarato a più riprese l'intenzione di rimanere neutrale. Dei resto la Bulgaria non ha proceduto alla mobilitazione e fin ora non fa parola nei non abbiamo alcuna ragione per ricorrere a mezzi tali che solo un allarme potrebbe fare apparire necessari. Naturalmente però quando l'incendio divenisse divampare anche nei Balcani, ciascuno nazione balcanica si affretterà a prendere quelle precauzioni che riterrà opportune nel proprio interesse.

« Relativamente alla questione dell'Epiro, noi abbiamo più volte dichiarato di non avere questioni aperte sopra Vallona, e consociamo d'altronde quanto voi italiani siate delicati sopra un tale punto. Abbiamo anche potuto convincere gli epiroti a convenire con la nostra linea di condotta. L'Albania regna l'anarchia e questo avviene anche nell'Epiro del nord. A Coritza si è del tutto tranquilli, mentre dal lato di Argirocastro l'ordine è scosso. Vi sono ormai migliaia e migliaia di persone fuggite dai quel paese per il timore delle bande albanesi e che si sono rifugiate a Vallona. Esse vorrebbero rientrare in Epiro, ma domandano che si diano loro serie garanzie di sicurezza e di protezione. Oggi, chi potrebbe darle loro? Ecco ciò che ci preoccupa più di tutto ».

Le popolazioni greche in Turchia

ATENE, 28.

L'Agenzia d'Atene ha da Mitilene: In seguito a false assicurazioni date dalle autorità di Aivali, 15 cristiani si recarono in giorni or sono fuori della città per procedere alla raccolta delle olive. Tre di essi sono stati uccisi e si ignora la sorte degli altri.

La stessa Agenzia ha da Salonicco che 28 famiglie cristiane sono state obbligate a lasciare Demotika in seguito ad un ordine di abbandonare la città nel termine di cinque giorni. Sopra 70 famiglie abitanti Kouleli, trenta sono state scacciate il 4 ottobre e in questo villaggio sono stati installati profughi mussulmani.

A Kozekeui 118 persone hanno dovuto lasciare il paese; le altre si preparano a partire.

A Salikli 40 famiglie sono state cacciate il 6 ottobre, altre 60 sono state cacciate il 3 ottobre.

Il villaggio di Mandra è stato sgombrato da 40 famiglie. Emigrati mussulmani sono stati installati al loro posto.

Il 6 ottobre 180 famiglie sono state cacciate dal villaggio di Psathadou.

Il sindaco del villaggio di Kieupluk ha ordinato ai notabili di abbandonare il villaggio; oltre 300 famiglie sono partite.

Il villaggio di Taifik è stato sgomberato degli abitanti ed occupato da emigrati mussulmani. Al villaggio di Tsorlos è riservata la stessa sorte.

La stampa tedesca e l'azione dell'Italia a Vallona

BERLINO, 28.

I giornali commentano l'azione dell'Italia a Vallona. Generalmente qui si ritiene che l'Italia agisca in perfetto accordo con l'Austria e ciò appare confortato dall'articolo della Neue Freie Presse.

La Deutsche Tages Zeitung dice essere inesatto parlare di intrighi turchi. La Grecia, invece, con Venizelos alla testa fu quella che creò, suscitò, fornì armi al movimento epirota. Ora i greci credevano venuto il momento di prendere Vallona contando verosimilmente sul fatto che un intervento italiano avrebbe suscitato malumori in Austria e in Germania. Questo calcolo è di origine franco-britannica ed era fondato sulla speranza di provocare un conflitto italo-austriaco. Alla Grecia si sarebbe poi dato qualche altro compenso. Falsi calcoli, dice il giornale, perchè l'Austria, la Germania e la Turchia non hanno nulla in contrario. Noi riteniamo infatti che la sola questione possibile di fronte alla quale si trova un'Albania, l'intervento dell'Italia sia compiuto non in base agli accordi di Londra, che scoppiata la guerra non esistono più per i belligeranti, ma in base agli accordi fra l'Austria e l'Italia. L'Italia non può tollerare che la Grecia s'insedi quasi immediatamente sul fronte delle sue coste orientali rispondendo in Albania regnino condizioni dannose ai suoi interessi. La questione albanese, scoppiata la grande guerra, ha ripreso a nulla la sua importanza europea che ha mutato col mutare della situazione balcanica. Cessano affatti per l'Austria gli riguardi alla Serbia e al Montenegro che influenzarono prima il suo atteggiamento, di fronte alle sistemazione delle cose albanesi. L'occupazione italiana di Vallona non sta più in contrasto con gli interessi e le aspirazioni austriache quali uscirono e troveranno soddisfazione nella grande guerra. Secondo il giornale l'on. Salandra nel suo recente discorso, parlando evidentemente a questa occupazione, parlando di possibili rapide decisioni da prendere. Le trattative italo-austro-germaniche, dice la Deutsche Tages Zeitung, erano dunque già concluse. In Germania si guarderà a questa occupazione e alla spedizione che bisogna seguire senza contrasti e senza disapprovazioni e si osserverà con certa interesse accademico se l'opinione pubblica italiana saprà interpretare il contegno benevolo dell'Austria e della Germania.

La Frankfurter Zeitung dedica l'articolo di fondo, a quello che chiama « secondo atto della Salandra » e ai vani tentativi della Potenze della Intesa a distogliere l'Italia dalla neutralità, dopo la scomparsa dell'on. Di San Giuliano. Accenna al salto e al nervosità, dice la Frankfurter Zeitung, hanno spinto più uomini della Triplice Intesa a passi temerari. Così Krupenski col suo grossolano tentativo respinto persino dalla stampa amica dell'Intesa, così Rond Miller con espressioni che suonano offesa per gli italiani, attribuendo loro una politica di tornaconto, così l'articolo della Saturday Review che impone agli italiani di decidersi, pretese tutte respinte vivacemente anche dagli organi ostili alla Triplice Alleanza. L'Italia è più che mai decisa a conservare la sua neutralità consolidata dalla saggezza e giustificata dai trattati e tiene pronte le sue forze solo per quei casi che possono sorgere da un giorno all'altro in sì vasto conflitto. Quindi la Frankfurter Zeitung prosegue distinguendo le opinioni degli italiani, i più dei quali risulterebbero del resto convegni di Montecitorio: partecipazione alla guerra, neutralità assoluta e neutralità relativa. Quest'ultima corrente la per se una grande maggioranza, e la sua formula può essere quella del sacro egoismo.

Il terremoto in Italia

Il Castello di Stupinigi danneggiato.

TORINO, 28.

Nessuna scossa di terremoto si è verificata stanotte. Anche la giornata di ieri è passata tranquilla. Ciò non ostante ieri sera si ripeterono le scene della serata precedente. Molte famiglie preferirono di calcolo del letto il freddo umido e le panche dei giardini pubblici e si rassegnarono a passarvi la notte attendendo con trepida ansia quelle nuove scosse che una voce sparsasi rapidamente per la città nella serata aveva preannunziato per la mezzanotte e per le prime ore del mattino.

Alcuni bivaccarono sotto tende improvvisate, altri preferirono raccogliersi intorno ai fornelletti delle venditrici delle caldarroste per rubare alle castagnore una porzione di calore. Affollatissimi tutta la notte sono stati i bars e i caffè. Anche le vetture e le automobili pubbliche funzionarono da rifugio di urgenza nè furono pochi coloro che si acconciarono a percorrere per tutta la notte per lungo e per largo la città qualche dovessero allenarsi ad un eccezionale kross kuntry.

Notizie più precise attenuano l'importanza dei danni subiti dalla Sagra di San Michele in Val di Susa. E' escluso ogni pericolo di crollo quantunque le crepe siano molte e richiedano pronte riparazioni.

Il Reale Castello di Stupinigi ebbe la scorsa notte abbattuto un lungo pezzo di cornicione che si abbattè con grande fragore destando preoccupazioni per le altre parti del castello, preoccupazioni che fortunatamente si mostrarono, in seguito ad una perizia, infondate.

La mole antonelliana non ha subito alcun danno non ostante la sua vertiginosa altezza.

Tre soldati feriti a Pietrasanta

LUCCA, 27.

Il movimento sismico avvertitosi stamane in tutta la provincia ha prodotto i seguenti danni finora accertati:

A Lucca si sono dovute sgombrare e puntellare due case. Anche in altri comuni vi sono molte case lesionate e rese inabitabili.

A Uzzano si segnala il crollo di un campanile monumentale.

A Pietrasanta è crollata la volta di una chiesa, dove è accasermato il distaccamento di fanteria. Vi sono stati tre soldati feriti, uno dei quali, sembra, gravemente.

Un soldato morto a Fonzaso

BELLUNO, 27.

Alle ore 10,15 è stata qui avvertita una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio, nella direzione est-ovest. Nessun danno.

A Fonzaso sono caduti cornicioni e camini: quivi il soldato Cagnati Secondo, colpito dalla caduta di un camino, è rimasto ucciso.

A Foggia

FOGGIA, 27.

Stamane, alle 10,25 è stata avvertita in Ischitella una forte scossa di terremoto ondulatorio durata circa 8 secondi. Nessun danno.

Due morti nelle cave carraresi

CARRARA, 27, ore 14,15.

Come vi ho telegrafato, la scossa fu violentissima. Essa durò sei secondi. Sono franati alcuni massi alle cave dove, a causa della crisi, lavorando solo pochi operai. Due operai sono stati travolti e quindi estratti cadaveri: se la lavorazione fosse stata normale si sarebbe registrata una terribile catastrofe.

Molte sono state le case lesionate nei paesi vicini.

Da i nostri corrispondenti delle provincie settentrionali e centrali riceviamo telegrammi nei quali ci si comunica che il terremoto è stato avvertito quasi da per tutto. Molto panico ma lievi danni a Modena, a Rovigo, a Perugia, a Spezia, a Sarzana, a Forte dei Marmi, a Castelnuovo Garfagnana, a Chiavari, a Piacenza, a Bientina, a Vicopisano, a Santa Maria a Monte, a Calcinaia, a Senigallia, a Fabriano, a Sancasciano Val di Pesa, a Reggio Emilia, a Parma, a Carpi, a Sassuolo, a Guastalla, a San Miniato, a Recanati, a Cortona.

A Pontedera sono rimaste danneggiatissime varie corsie dell'ospedale civile; a Montecatini vari soffitti sono crollati; a Barga, Anciuta, Signa, Camaiore, si sono avuti danni lievi.

I MOTI DI GIUGNO

I processi ad Ancona

pei fatti di Osimo e Sassoferrato

ANCONA, 28.

L'appello del processo contro Ernesto Vezzoli, Ruggero Schiavoni, Vincenzo Sabatini, Nazzareno Veroli (imputati dell'aggressione di un drappello di guardie di città, commessa la sera dell'8 giugno ultimo scorso, è stato fissato dinanzi la nostra Corte per l'udienza del 27 novembre prossimo e l'appello del processo contro Manlio Micucci, Enrico Pilesi, Umberto Ausili e Vincenzo Paoletti, imputati della rapina commessa a Varano durante i moti del giugno, è fissato per l'udienza del 24 novembre.

Il Procuratore generale della nostra Corte d'Appello ha emesso le sue conclusioni nei processi per i fatti del giugno, commessi in Sassoferrato, con le quali chiede che vengano rinviati a giudizio della nostra Corte d'Assise, il Emidio Ippoliti, Luigi Ippoliti, Adamastore Agostini Ferretti, Nathan Clanch, Ugo Manielessi, Fratti, Gastelli, Vincenzo Lisardi, Giovanni Ippoliti per il reato di cui all'articolo 115 del C. P. e l'assoluzione dei suddetti e di tutti gli altri imputati del reato di cui all'art. 118 per insufficienza di prove. Altri numerosi imputati dovranno rispondere dei reati di manifestazioni, grida sediziose e oltraggio; per altri il procuratore generale chiede l'assoluzione, mentre chiede la scarcerazione immediata di Emidio Ippoliti, Luigi Ippoliti e Nazzareno Nubola.

Il processo Buonanno-"Mattino,,

Il P. M. domanda l'assoluzione di Scarfoglio

NAPOLI, 28.

Nel pomeriggio è continuato il processo Buonanno-Scarfoglio. Prende la parola l'avv. Galdi, secondo rappresentante di Edoardo Scarfoglio, il quale comincia la sua arringa con la trattazione degli argomenti centrali della causa. Fa quindi il ritratto morale dell'on. Buonanno e parla di lui come giornalista, come uomo e come deputato; parla della voce pubblica che è tutta contro Buonanno, ricorda le sentenze di Santa Maria, studia una per una tutte le lettere di Buonanno ricavandone elementi di accusa che vengono messi in rilievo con ardente ironia, ed infine fa ciò che si querelante dal discorso ... della città di Capua dove esercita tutta la sua influenza.

L'oratore passa poi ad accennare alle ingerenze che avrebbe avuto l'on. Buonanno nell'amministrazione della città di Capua, fa delle contestazioni seguendo il giornale presentato dall'on. Buonanno e chiude la sua brillante arringa esortando i giudici a tener conto di tutti gli elementi emersi a carico dell'on. Buonanno.

All'avvocato Galdi succede il P. M. avv. Lanza, che in una breve requisitoria sostiene come i fatti ascritti a Edoardo Scarfoglio non costituiscano reato ammettendo il diritto del giornalista a censurare l'operato degli uomini politici. L'oratore ha perciò chiesta l'assoluzione dell'imputato.

L'udienza è rimandata a venerdì. Parleranno gli avv. Vetro e De Biase e l'avv. Cartasegna, altro difensore della P. C.

Le gare telegrafiche di Genova

I telegrafisti di Roma al primo onore

GENOVA, 28.

Le gare telegrafiche sono terminate con la seguente classifica:

Per l'apparato Morse vincitori: Roma tre signori: Sanna, Bologna, Sella, che occuparono rispettivamente il primo, il secondo e il quarto posto — Milano 3 — Torino 1 — Palermo 1 — Bari 4 — Ferrovie dello Stato 9 — Ministero della guerra 1 — Ministero della marina 2.

Apparato Hughes: Roma quattro signori: Lombardo Giovanni, Lombardo Amadeo, Scaderi e Mosticcioli, rispettivamente 1.o, 2.o, 5.o e 6.o — Milano 2 — Torino 2 — Genova 2 — Bari 2.

Apparato Baudot: Roma quattro signori: Benedetti, Marucci, Sanna, Valente, rispettivamente 4.o, 5.o, 6.o e 8.o posto — Milano 2 — Torino 1 — Palermo 1 — Bologna 1 — Caserta 4 — Bari 2.

Il premio di rappresentanza è stato vinto dall'Ufficio telegrafico di Roma.

Alla premiazione dei vincitori delle gare postali-telegrafiche che avrà luogo domani alle ore 15 — nel teatro dell'Esposizione — interverranno l'on. Riccio, ministro delle poste e telegrafi; l'on. Marcello, sotto-segretario di Stato alle poste; il generale Macchi, rappresentante il ministro della guerra; il capitano di vascello ... Giavotto, dell'Istituto idrografico di Genova, rappresentante il ministro della marina; il comm. Capello, direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato, rappresentante il ministro dei lavori pubblici e il colonnello Mazzone, del 3.o reggimento genio.

Arresto per il furto in una oreficeria ad Ancona

ANCONA, 28, ore 18.

Vi ho data notizia del furto commesso nell'oreficeria del sig. Ubaldo Giovannoni al Corso Vittorio Emanuele. In seguito a indagini fatte dalle autorità di P. S. e dai carabinieri, tutta la refurtiva è stata sequestrata in una casa privata presso Elena Maggetti, in via S. Martino, di oggetti rubati al trovavano dentro un tavolo, messi alla rinfusa.

Quali autori del furto sono stati arrestati il figlio del proprietario del negozio attiguo a quello del Giovannoli, Carlo Giorgio Conti di anni 15, e Celestino Maggetti, cognato di Elena Maggetti, ex-ferroviere di anni 24. La Maggetti è stata denunciata per favoreggiamento e in casa sua sono stati trovati altri oggetti rubati in altre oreficerie parecchio tempo fa. Si provvede altri arresti.

L'"Albaro", a Napoli

NAPOLI, 28.

Stamane è giunta nel nostro porto la nave ospedale Albaro che ha a bordo 300 militari, di cui 120 ammalati e gli altri via di guarigione. L'Albaro ha fatto scalo a Bengasi, Sirte, Homs, Tripoli e Zuara proseguendo poi per Napoli. Gli ammalati sono stati trasportati all'ospedale militare; quelli in convalescenza si recano in licenza presso le rispettive famiglie. La nave ospedale, rifornita di viveri e materiale sanitario, rimarrà a disposizione delle autorità militari.

Apprezzamento sulle Pillole Pink.

Il signor Gaetano Aldis, fotografo ben noto, Via Marsala, 21, Brescia, scriveva tempo fa:

« Molto sovente persone notevoli della città sono venute nel mio ufficio per farsi fotografare dicendomi che vedevano con l'intenzione di mandarla loro fotografia all'inventore delle Pillole Pink, perchè erano state guarite da questo medicamento. Queste persone non mi davano mai di dirmi quali erano state le loro sofferenze e come avevano ottenuto la guarigione, tanto che avevo una buona opinione di questo medicamento, ... a delle testimonianze così sicure, ... però prometto di farne uso in caso di bisogno. L'occasione si presentò presto. Ho una famiglia numerosa con 4 bambini, 2 maschi e 2 femmine. La minore, Jole, bambina molto studiosa, non si era mai ... rimessa dopo una grave malattia. ... Sovente accadeva alla mia bambina di avere, anche in istrada: non aveva più voglia di lavorare, nè di studiare ... per di essere stanca, ... di cibo e ... di visioni e di ... di incubi. Pensai che le Pillole Pink le avrebbero guarita e ... sono pronto a provare, ... simili, ... era ... Pillole Pink a ... vi scrivo per dirvi che le hanno fatto ... bene. Subito dopo il principio della cura ho potuto constatare che aveva migliore cera, che era più forte e che il suo ... allegria e la voglia di lavorare ha coincidendo col ritorno delle forze. Ora la mia bambina sta completamente bene. »

L'uso delle Pillole Pink è raccomandato ai giovanetti ed alle giovanette all'epoca della formazione e ... disturbi di crescenza.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Merenda, via Ariosto, Milano, L. 3,50 la scatola, L. 18 le sei scatole, franco.

Il tubo: L. 0.80

KALODONT

Crema dentifricia

indispensabile: mantiene bianchi e sani i denti, ... giornalmente, protegge da malattie infettive

Rapp. gen. ... R. — MILANO.

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

A Montecitorio

Contrariamente a quel che avveniva gli scorsi giorni, oggi la Camera era frequentata da un discreto numero di deputati. Oltre gli « habitués », che sono, naturalmente, nel numero dei deputati residenti a Roma, abbiamo visto in prevalenza socialisti riformisti ed ufficiali, che non aspettano peraltro alcuna adunanza di gruppo ma si trattengono a Roma per tutelare gl'interessi dei loro collegi. In questi giorni la presenza insolita di deputati a Roma è determinata principalmente dal desiderio di ottenere dal Governo l'assegnazione di lavori pubblici per il prossimo inverno al fine di diminuire gli effetti della disoccupazione operaia. L'azione navale dell'Italia lungo le coste albanesi — che qualche giornale scambia per l'occupazione di Vallona — e la situazione ministeriale dopo la morte dell'on. Di San Giuliano interessano molto l'ambiente parlamentare; ma prevale ancora nei deputati d'ogni settore quello stato d'animo di più o meno benevola attesa, di fronte all'opera del Gabinetto Salandra, che si delineò prima che si chiudesse la Camera per le vacanze d'estate. Il fatto nuovo e imprevedibile della guerra europea non ha modificato notevolmente questo stato d'animo collettivo, poichè si pensava e si pensa che a giudicare seriamente l'opera del Governo occorra che la Camera sia riaperta e siano noti parecchi elementi di fatto che ora non si conoscono, o si conoscono solo in parte e non ufficialmente.

Aspettiamo dunque la terza decade di novembre che, secondo gli amici del Governo, segnerà la sanzione della politica interna ed estera dell'on. Salandra, e secondo gli avversari del Governo, segnerà l'ora del suo « redde rationem » di fronte al Paese.

Avremo calma o tempesta? L'on. Salandra si rinforzerà, o dovrà sopportare una dura prova?

Anche oggi è impossibile fare previsioni sulle sedute di riapertura della Camera; ma si conferma che molto probabilmente, non essendo l'ora propizia alle lunghe discussioni, non avremo nell'inverno imminente un lungo periodo di lavori parlamentari. Ciò non dispiacerà al presidente della Camera, on. Marcora, che, non ostante la sua fibra eccezionale, si è appena rifatto in questi mesi di vacanza dello sforzo enorme a cui fu sottoposto durante il periodo ostruzionistico. Nè sono mancate per lui altre cure non meno preoccupanti durante le vacanze. Basti pensare che egli è presidente della Cassa di risparmio delle provincie lombarde, istituto che, nei primi tempi della guerra, subì la stessa sorte degli altri istituti di credito, per l'ingiustificato ed esagerato panico dei depositanti che si affollavano agli sportelli per ritirare i loro depositi. Persona che ha avvicinato l'on. Marcora ci diceva stamane che alla Cassa di Risparmio delle provincie lombarde furono ritirati in quell'epoca circa quaranta milioni di depositi; tanto che l'on. Marcora, fervido patriota, ne era addoloratissimo. Ma, poco dopo, la calma subentrò anche nel mondo dei depositanti; ed ora le condizioni del grande istituto lombardo sono tornate pressochè normali. Ed è confortevole apprendere, che, pur di fronte alle situazioni più difficili, i nostri vegliardi, coloro che fecero l'unità e l'indipendenza della patria, non abbiano mai, nemmeno per un istante, dubitato delle fortune di essa. Ma non divaghiamo. Lo on. Marcora sarà qui a metà novembre circa, e riprenderà a suo tempo, con rinvigorite energie, la bacchetta direttoriale nella nuova aula ornata di bassorilievi e di fregi artistici, che si spera sarà pronta per l'occasione.

L'on. Salandra si presenterà alla Camera con un nuovo ministro degli esteri, o continuerà nell'«interim» alla Consulta? Secondo le voci di oggi, l'on. Sonnino sarebbe molto incerto se accettare o meno il portafoglio degli esteri, quantunque si mantenga ancora a contatto con l'on. Salandra, propendendo più verso l'accettazione che verso il rifiuto. V'è chi assicura che l'on. Sonnino non sarebbe alieno dall'assumere il portafoglio degli esteri, ma dopo la riapertura della Camera, assicurate cioè alcune condizioni d'indole finanziaria e militare.

Quanto all'on. Rubini, ogni pericolo di crisi al Ministero del Tesoro sarebbe, almeno per ora, eliminato.

Altro argomento di conversazione era a Montecitorio l'arresto di Umberto Silvagni, ex-direttore del « Resto del Carlino » e conosciutissimo nel mondo parlamentare. Era unanime l'augurio per la sua liberazione, oltre che dal carcere, dall'accusa per la quale è detenuto.

Il resto delle conversazioni e delle voci di Montecitorio era — per dir così — di ordinaria amministrazione e non meritava di essere raccolto.

Consiglio dei Ministri

Oggi alle 16.30 si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri.

Fra l'altro si è discusso dei provvedimenti per regolare l'esportazione studiati dai ministri dell'Agricoltura e delle Finanze.

Secondo voci di fonte parlamentare, nell'adunanza di oggi si sarebbe anche parlato della riapertura della Camera; ma la discussione odierna non sarebbe consistita che in un'intesa generale tra i ministri riguardo al primo periodo di lavori parlamentari.

L'on. Salandra avrebbe informato i colleghi sui colloqui avuti con l'on. Sonnino circa l'offerta a lui fatta del portafoglio degli Esteri.

Il Consiglio continua mentre andiamo in macchina.

La rivista di Taranto

Il Re giungerà domattina

La partenza del Re

Alle 17 e 10 il Re con treno speciale è partito alla volta di Taranto. Nei dintorni della stazione s'era adunata una discreta folla che ha fatto al Sovrano una calorosa dimostrazione.

Il treno reale giunto alla stazione di Cancello, invece di proseguire per Napoli, devierà per la linea di Codola-Nocera, immettendosi in quest'ultima stazione nella grande linea che, attraversando la Basilicata in tutta la sua larghezza, sbocca sullo Jonio alla stazione di Metaponto.

L'attesa a Taranto

TARANTO, 28.

In attesa della venuta del Re, la città già tanto animata per la permanenza delle navi nelle nostre acque, si viene ancor più animando, per modo che parecchie diecine di migliaia di forestieri si troveranno a Taranto durante la permanenza del Sovrano.

La cittadinanza che da parecchi giorni era in ansia per sapere il giorno e l'ora dell'arrivo del Re — giorno ed ora più volte indicati e poi modificati — ha appreso stamane con viva soddisfazione la notizia ufficiale e si prepara con spontaneo entusiasmo a ricevere ed acclamare il Sovrano, con l'augurio e la speranza di potere non solo da lontano sul mare, ma anche in città, esternare i sentimenti di patriottismo dei quali vibra possente l'anima nostra.

Il Re scenderà in città, quando e dove? Ecco ora la domanda che ciascuno ripete e alla quale non è ancora possibile dare risposta, attendendosi di sapere le intenzioni del Re.

Erano già a Taranto il generale Goffi, ispettore generale macchinista, e il vice ammiraglio Bertolini, ispettore generale di artiglieria.

E stamane col treno delle 11 è giunto il ministro della marina, ammiraglio Viale, accompagnato dal suo aiutante di bandiera tenente di vascello De Luigi. Lo ammir. Viale è stato ricevuto alla stazione dal Duca degli Abruzzi, dal comandante della piazza militare di Taranto, ammir. Presbitero, dall'ammir. Thaon De Revel, capo dello Stato Maggiore della Marina, dal sindaco di Taranto commend. Troilo, dal direttore generale dell'arsenale, dal prefetto della provincia comm. Galliotti, dal sotto prefetto di Taranto, cav. Bonfanti.

Il ministro, dopo aver conferito brevemente col Duca degli Abruzzi ed aver salutato le autorità, è entrato in città in automobile accompagnato dall'ammiraglio Presbitero. Il ministro della marina prenderà alloggio a bordo del « Trinacria ».

Il manifesto del Sindaco

Stamane è stato affisso il seguente manifesto del Sindaco:

« Con vivo compiacimento mi onoro partecipare alla cittadinanza il seguente telegramma:

« Sindaco Taranto. — S. M. il Re giungerà costì giovedì 29 corrente alle ore 7 antimeridiane in forma privata. — Generale Brusati ».

« Viva il Re! — Da mille e mille forti toraci di balde giovinezze italiche, fra le torri munite delle potenti navi, sul mare superbo, risuonerà formidabile il grido augurale: e ripercosso dagli ampi echi del nostro golfo, passerà i mari e sarà udito oltr'Alpi.

« Viva il Re! — Capo dell'Armata, Duce supremo dell'Esercito, alta sintesi del sentimento nazionale, Vittorio Emanuele di Savoia, in quell'acclamazione sentirà i palpiti e le aspirazioni del suo popolo.

« Viva il Re! — Nell'unanime consenso della Nazione, in quest'ora di grandi speranze, con fede ed augurio per la gloria della Patria, Taranto acclama: Viva il Re! Viva l'Italia!

« Il Sindaco Troilo ».

Il Duca di Genova a Taranto

Alle 13,55, col treno proveniente da Bari, è giunto S. A. R. il Duca di Genova accompagnato dal conte Marengo di Moriondo, suo primo aiutante di campo, e dal conte Rifredi, ufficiale di ordinanza. Erano ad attenderlo alla stazione il ministro della marina, il Duca degli Abruzzi e gli ammiragli Presbitero e Thaon de Revel con l'aiutante di bandiera, nonchè il comandante della r. nave « Trinacria ».

Nessuna autorità civile era alla stazione. Appena giunto il treno, le predette autorità militari si avvicinarono allo scompartimento riservato, donde scese il Duca vestito in borghese, che strinse loro la mano, trattenendosi in breve colloquio specie col Ministro della Marina e col Duca degli Abruzzi.

Mentre il Duca usciva dalla stazione, i pochi presenti gli fecero una calorosa dimostrazione. Il Duca prese posto in un'automobile della R. Marina, insieme col Duca degli Abruzzi e col ministro della Marina e col conte Marengo e si recò alla stazione, donde in autoscafo si recò a bordo della « Trinacria », dove rimarrà alloggiato.

Ameglio a Roma

Il generale Ameglio, governatore della Cirenaica, venuto in breve congedo in Italia, è giunto iersera a Roma scendendo all'*Hôtel Continental*.

Le opere scelte
all'Esposizione di Venezia

La Commissione incaricata dall'on. Giunta Municipale di designare, fra le opere di arte esposte nella Mostra di Venezia, quelle che meritassero d'essere acquistate per la Galleria della Città, ha presentato la sua relazione.

In essa è detto: « La Commissione chiamata a proporre le opere da acquistarsi per la Galleria d'Arte Moderna della Città e ad assegnare i premi Dreber, Marini-Missana e Città di Chioggia, per quanto riguarda gli acquisti della Galleria — premesso che ritenne a maggioranza di voti di doversi uniformare senza alcuna eccezione al suggerimento dell'onorevole Giunta circa l'opportunità di prendere in considerazione per quest'anno soltanto le opere italiane — ha deciso di proporre gli oggetti seguenti: *Prima neve*, pittura a olio di Leonardo Bazzaro; *I vecchi platani*, pittura a olio di Giorgio Belloni; *Gennaio radioso*, pittura a olio di Carlo Fornara; *Nudo di donna*, marmo di Giuseppe Graziosi; *Ecce puer*, bronzo di Medardo Rosso; *Sul Bacchiglione*, pittura a tempera di Vettore Zanetti Zilla.

« La modesta somma disponibile ha tolto che l'elenco fosse, contrariamente alle aspirazioni della Commissione, più numeroso ».

L'"Enrico Millo,, fu catturato
nelle acque territoriali italiane?

La cronaca

I giornali italiani si occupano da ieri con molta vivacità della cattura del piroscafo italiano *Enrico Millo* da parte di un incrociatore francese.

La notizia di questa cattura fu data dal nostro giornale il 23 scorso nei termini seguenti, come ci è stata cioè telegrafata da Genova:

« Ieri il piroscafo italiano *Enrico Millo* è stato fermato da una nave francese. Ecco i particolari:

Il piroscafo *Enrico Millo* appartiene all'armatore Cognetti del compartimento di Genova. E' stato fermato all'altezza di Palascia, in direzione di Santa Maria di Leuca, da una nave francese, che ha ordinato il *fermo* al piroscafo italiano, sparando due colpi in bianco.

Un ufficiale, salito a bordo, dopo avere parlamentato col capitano, ha ordinato il sequestro del piroscafo, che dalla nave stessa è stato scortato sino al porto di Biserta, dove si trova tuttora.

Il Ministero della Marina, appena informato della cosa, ne ha dato comunicazione al Ministero degli Esteri ».

Il nostro corrispondente da Messina ci telegrafava iersera:

Da Roma pervennero oggi notizie di un racconto che un ufficiale del piroscafo *Po* ebbe a fare a Siracusa al corrispondente di un giornale romano per il noto e grave incidente occorso al piroscafo *Enrico Millo*, mentre navigava nelle acque di Santa Maria di Leuca, e siccome il piroscafo *Po* giunse oggi nel nostro porto, mi sono affrettato a recarmi a bordo dove sono stato ricevuto dal primo ufficiale signor Cesare Scotto, che mi ha confermato tutto quanto il giornale romano ha pubblicato e che l'equipaggio del *Po* potè apprendere a Malta, dove arrivò il 24 corrente.

Aggiunse poi qualche cosa di più importante che si conobbe pure durante la sosta a Malta: le autorità inglesi intercettarono un telegramma che il console italiano a Malta aveva spedito al Governo nostro per informarlo dell'incresciosa avventura capitata all'*Enrico Millo* e fu costretto a noleggiare una bilancella, dando l'ordine di raggiungere un porto qualunque della Sicilia e di là trasmettere il telegramma. Fu per questa risorsa del console che il Governo di Roma ebbe conoscenza di quanto era occorso al piroscafo battente bandiera italiana, proveniente da un porto italiano, diretto a un porto italiano e navigante in acque territoriali italiane. L'ufficiale Scotto mi riferì pure la voce corsa negli ambienti marinari, di un mezzo tafferuglio sorto a bordo del *Millo* fra l'equipaggio e i marinai francesi saliti a bordo. Ma intorno a fermenti avvenuti e di cui si è parlato, non credette di potermi dire nulla. Il *Po* è partito il 17 da Tobruck, ha toccato quasi tutti i porti della Cirenaica e della Tripolitania e quelli di Siracusa e di Catania.

Il corrispondente del *Messaggero* da Messina, dove il *Po* ha fatto scalo da Siracusa ha pure interrogato lo stesso primo ufficiale signor Carlo Scotto:

« Il signor Scotto, racconta il corrispondente, mi ha confermato quanto già è stato reso noto; ma nulla ha saputo dirmi in merito al preteso contrabbando che avrebbe portato l'*Enrico Millo*, nè in merito al preteso ferimento di qualcuno del personale di macchina del piroscafo stesso.

Si conferma d'altra parte l'episodio avvenuto fra il console italiano e le autorità inglesi, episodio che però egli riferisce *sulla incerta fede di quanto si è vociferato a Malta*.

Era un contrabbandiere?

Mentre l'ufficiale del *Po* dichiara di nulla sapere sulla qualità del carico dell'*Enrico Millo*, se cioè fosse innocente od ostile, lo stesso *Messaggero* riceve da Genova che « il sequestro fu gistamente operato e giustamente mantenuto. Sembra infatti, continua il corrispondente, che il piroscafo *Millo* mentre fingeva di esser diretto a Venezia, fosse in realtà diretto a Trieste, dove avrebbe sbarcato della merce diretta in Austria. Si assicura che a tale scopo si era qui a Genova costituita una Società con sede a Mestre che italianamente ha assunto il nome di *Società Anonima Industriale di Mestre* con sette piroscafi di cui due veneziani, due siciliani e tre genovesi. Iniziatrice sarebbe stata una ditta estera che ha il suo ufficio centrale a Genova e opera per conto dell' « Austro-Americana » di Trieste. Notoriamente a Genova, non appena scoppiata la guerra col miraggio di lauti guadagni, questa Società si sarebbe rivolta a noti armatori genovesi per il noleggio dei piroscafi necessari, ma i nostri armatori, prevedendo che gli avvenimenti avrebbero potuto mettere l'Italia contro l'Austria, rifiutarono la proposta. Essa in seguito fu accettata da armatori minori per sete di lucro e in vista della prolungata neutralità.

Il trucco consisteva nel dichiarare la merce diretta a Venezia, dove i vapori approdavano, ma poi essi, senza rischio, portavano la merce a Trieste, navigando lungo la costa, ciò ch'era possibile data la poca pescagione delle piccole navi. Sembra che le autorità francesi siano riuscite a raggiungere la prova del contrabbando ».

Lo stesso corrispondente in un successivo telegramma assicura che l'*Enrico Millo* si era recato a Cartagena a prendere il carico di un piroscafo dell' « Austro-Americana » che, rifugiato in quel porto per timore di esser catturato dalle squadre alleate, non aveva potuto trasportare la sua merce a Trieste. L'*Enrico Millo* imbarcò il carico dichiarando di partire per Venezia e Trieste.

La questione di diritto

Il Ministero della Marina, informato dell'avvenuto, ha passato la pratica al Ministero degli Esteri dove si dichiara che sono in corso pratiche per assodare se l'*Enrico Millo* fu catturato in acque territoriali italiane, e secondariamente per accertare le circostanze della cattura.

L'Italia avrebbe veste per intervenire soltanto nel caso che la cattura fosse avvenuta in acque territoriali italiane. Se per contro la cattura è stata fatta in alto mare, occorre attendere il giudizio del Tribunale delle prede. Crediamo che un Tribunale delle prede sia stato appunto istituito dalla Francia a Biserta.

L'Italia potrebbe pure intervenire nel caso che il nostro console a Malta non fosse stato lasciato libero di esercitare funzioni che gli competevano, o in caso di maltrattamenti all'equipaggio.

Per quanto riguarda il console, nulla ci consta finora di preciso. Il fatto che il console di Malta non sia salito a bordo non significa affatto che egli abbia chiesto di comunicare con l'equipaggio dell'*Enrico Millo* e tanto meno che ne sia stato impedito. Occorre però qui ricordare che l'*Enrico Millo* era un piroscafo catturato dai Francesi in transito per un porto di una nazione alleata e belligerante, e cioè in un porto che le navi militari francesi dovevano considerare come messo a loro disposizione. Come i consoli non possono, se non in determinate circostanze, comunicare con i prigionieri di loro nazionalità; come nemmeno in periodi normali sono ammessi a bordo delle navi prima che esse ricevano libera pratica, si può comprendere che per le particolari circostanze, il console di Malta non abbia potuto comunicare con una preda dei Francesi diretta a Biserta, dove soltanto l'equipaggio avrebbe dovuto a norma del diritto internazionale essere rilasciato in libertà.

Così pure ignoriamo se vi siano state minaccie da parte del picchetto francese messo a bordo dell'*Enrico Millo*, e se eventualmente misure di rigore siano state provocate da resistenze dell'equipaggio italiano, resistenze che a loro volta avrebbero potuto essere giustificate dall'ingiustizia della cattura.

Dove fu preso l'"E. Millo,,?

Perchè la questione è tutta qui: se sia vero che l'*Enrico Millo* fu catturato in acque territoriali italiane. Se questo fosse vero, come a molti indizi appare, il piroscafo dovrebbe essere subito rilasciato ed indennizzato, anche se si potesse dimostrare con ogni evidenza che ha del contrabbando a bordo.

Il diritto internazionale vieta — accordandosi qui con misure elementari di protezione dei neutri — ogni atto di guerra, come permanenze, combattimenti o prede, nelle acque territoriali dei neutri.

Il principio fu fatto valere durante la guerra italo-turca proprio dalla Francia nel caso del *Tavignano* e di due maone tunisine inseguite e catturate dal *Fulmine* e dal *Canopo* in acque che le autorità francesi sostenevano appartenere alla Tunisia.

L'Italia negò allora che le acque in questione fossero territoriali. La questione fu rimessa, per l'accertamento della zona precisa di mare dove i fatti si erano svolti, ad una Commissione internazionale d'inchiesta: in seguito la Corte internazionale dell'Aja sarebbe stata chiamata a definire, nell'incertezza del diritto positivo, a quale limite si estendessero le acque territoriali. La Francia aveva fatto riserva di indennità per danni morali e materiali.

Risoluta la questione del *Carthage* e del *Manouba*, alle quali a torto si riferiscono ora i nostri giornali, il Tribunale dell'Aja stava per affrontare la questione del *Tavignano* e stabilire così una giurisprudenza che oggi potremmo invocare, quando intervenne la remissione, per essersi Francia ed Italia, amichevolmente accordate.

Il mare territoriale

La questione del mare territoriale non dovrebbe però in questo caso essere da noi considerata come controversa. La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il 10 agosto 1914 questo R. Decreto del 6 stesso mese:

« Visti gli articoli da 246 a 251 del Codice per la marina mercantile, riguardanti la neutralità dello Stato nei rapporti delle potenze belligeranti;

Viste le disposizioni delle Convenzioni internazionali firmate all'Aja il 18 ottobre 1907, che l'Italia dichiara di osservare in quanto lo consentano le leggi vigenti nel Regno, benchè le convenzioni medesime non siano state ancora ratificate dal Regno d'Italia;

Vista la dichiarazione di neutralità notificata dal Governo d'Italia il 4 agosto 1914;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina, di concerto con i Ministri della guerra e degli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — Agli effetti degli articoli da 246 a 251 del Codice per la marina mercantile e degli accordi internazionali accettati dall'Italia nei riguardi dei diritti e dei doveri delle Potenze neutre in caso di guerra marittima, s'intende per mare territoriale la zona acquea compresa tra il battente del mare sull'inizio del lido e il limite di sei miglia marine (metri 11.111) al largo del battente medesimo ».

Non ci consta che la nostra decisione di estendere il mare da tre a sei miglia, conforme ai principi di diritto sui quali si basa il mare territoriale: *terrae dominium finiri ubi finitur armorum vis*, abbia sollevato obiezioni di sorta da parte delle potenze belligeranti. Dobbiamo dunque ritenere che esse si siano disposte dal principio della guerra a considerare mare vietato, lungo i territori italiani, la zona compresa entro sei miglia marine dalla costa.

Resta da vedere se la cattura è davvero avvenuta in questa zona. Nel quale caso l'Italia dovrebbe con la massima energia insistere per la restituzione dell'*Enrico Millo* e la rifusione dei danni. Resta anche da augurarsi che la questione non sia invelenita con polemiche di stampa e con eccessi di linguaggio. Chi ricorda i casi del *Carthage* e del *Manouba* deve rammentare pure, tralasciando i particolari in cui la cattura fu fatta e le ragioni che la determinarono, che l'Italia in quell'occasione volle appunto mantener forza al suo diritto di esercitare la visita a bordo delle navi dei neutri. E' allo stesso diritto che le autorità francesi oggi fanno richiamo.

Transatlantici italiani fermati a Gibilterra

GENOVA, 28.

Il piroscafo italiano *Regina d'Italia* del Lloyd Sabaudo fu fermato presso lo Stretto di Gibilterra, dalle navi inglesi in crociera e condotto in quel porto. Il nostro transatlantico adibito alle linee d'America, era diretto a Napoli. Ha a bordo oltre molti passeggeri di classe e centinaia di emigranti, un forte carico di merce e parti da New York il 13 corrente. Il sequestro si attribuisce ad un preteso contrabbando di guerra.

Assunte però informazioni risulta che la merce a bordo del *Regina d'Italia* era composta in massima parte di generi alimentari e di eventuale contrabbando non portava che una piccola quantità di rame. L'equivoco del sequestro da parte degli ufficiali inglesi, sarebbe da attribuirsi ad un ritardo del nostro Governo nel comunicare alle diverse nostre Ambasciate il divieto di importare tale merce, avendo diramato soltanto il 24 corrente la comunicazione ufficiale del Governo inglese.

Il *Regina d'Italia* partito il 13 corrente da New York non poteva perciò essere a conoscenza di tali disposizioni.

Nelle stesse condizioni si trovano i piroscafi *San Giovanni* della Società Sicula-Americana e il *Duca di Genova* della Società Generale Italiana portati pure a Gibilterra.

Il barone Aliotti a Valona

BRINDISI, 28, ore 12,40.

Stamane a bordo della torpediniera di alto mare *Pegaso* è partito per Valona il Ministro d'Italia barone Aliotti.

ISTITUTO APPROVVIGIONAMENTI e LAVORI

Questo importante Istituto, emanazione della Società Anonima Editrice del Bollettino delle Aste e Forniture, assume Rappresentanza di Ditte Nazionali per qualsiasi articolo adatto agli Approvvigionamenti della Pubblica Amministrazione, ed esercita anche per proprio conto esclusivo, o in compartecipazione, qualsiasi fornitura o appalto sempre per le Pubbliche Amministrazioni.

Gli Uffici di direzione sono presso la Sede della stessa Società Anonima, San Carlo al Corso, 117, Roma.

Le ferrovie dell'Italia centrale

La Commissione per lo studio e l'applicazione del piano regolatore relativo alle nuove costruzioni di ferrovie secondarie nell'Italia Centrale ha già iniziato le sue sedute.

Essa è composta dei seguenti funzionari superiori: De Cornè, pres. di Sezione del Cons. Sup. dei LL. PP.; Vianelli, ispettore capo dell'uff. speciale delle Ferrovie; Cecchi, ispettore capo sezione dell'ufficio speciale Ferrovie; Vallecchi, dirigente la sezione autonoma di Ancona; Belliparmi, ispettore del Circolo di Firenze.

Si tratta di esaminare le numerose domande di concessioni ferroviarie della vasta regione che sta fra la Toscana, l'Umbria, le Marche e i tre Abruzzi, e vedere quali debbano essere fatte prima e quali dopo per contemperare in un piano organico le esigenze del bilancio, gl'interessi dei vari paesi e la necessità delle comunicazioni.

La federazione ferrovieri ed i ferrovieri richiamati

Il Comitato esecutivo della Federazione Ferrovieri Italiani ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato Esecutivo della Federazione Ferrovieri Italiani segnala al Governo ed alla Direzione Generale delle Ferrovie le miserevoli condizioni in cui vengono a trovarsi le famiglie dei ferrovieri richiamati sotto le armi, per effetto della cessazione dello stipendio dopo trascorsi due mesi dal richiamo, e, riferendosi ai giusti provvedimenti adottati in pro' degli agenti richiamati per la campagna libica, fa voti perchè anche nella presente eccezionale occasione sia conservato ai ferrovieri richiamati, sia sotto altro titolo, lo intero stipendio per tutta la durata del richiamo, per modo che essi possano attendere con animo sereno all'adempimento del loro dovere verso la Patria ».

Nei collegi femminili

Nel concorso a un posto gratuito vacante nel R. Convitto femminile delle « Mantellate » in Firenze è riuscita vincitrice Fiorentini Lea.

Nel concorso a tre posti gratuiti nel collegio femminile di « S. Agostino », in Piacenza, sono riuscite vincitrici: Castellani Bianca, Rossi Maria, Fontana Norma.

Gli allievi navali argentini a Napoli

NAPOLI, 28, ore 16.

Domani, alle ore 8, giungerà in porto, ancorandosi in Arsenale, la nave scuola argentina *Presidente Sarmiento* con a bordo 200 allievi dell'Accademia Navale di quella Repubblica. Il *Sarmiento* è un vecchio incrociatore protetto partito circa un mese fa da Buenos Ayres.

Si tratterrà a Napoli otto giorni.

La morte del prof. Fausto Lasinio

FIRENZE, 28.

Ieri sera, alle 22.30, nella propria abitazione in via Masaccio n. 138, cessò di vivere il comm. prof. Fausto Lasinio.

Col prof. Lasinio scompare uno dei più chiari poliglotti d'Italia. Eminente professore d'ebraico, d'arabo e di lingue semitiche comparate, ebbe cattedre nelle Università di Siena e di Pisa ed in seguito all'Istituto di Studi Superiori della nostra città.

Era membro residente della Accademia della Crusca, membro corrispondente della Accademia dei Lincei di Roma e presidente della Società Asiatica Italiana.

Discendente da antica, nobilissima famiglia di Treviso, nacque in Firenze nel 1831.

A lui dobbiamo innumerevoli opere tra le quali primeggiano studi dottissimi su questioni orientali.

Benchè vivesse assai ritirato, il prof. Fausto Lasinio contava in Firenze una vasta cerchia di amici devoti e di ammiratori; un gran numero di discepoli che non seppero dimenticarlo. La notizia della sua morte avrà per ciò una larghissima eco di profondo rammarico.

Ebbe grande semplicità di costumi, carattere affabilissimo: una immensa bontà effettuata in ogni atto della sua vita. Fu di una modestia esemplare.

Il truce delitto di Comeana

FIRENZE, 28.

Come già vi ho informato, una prima notizia da Comeana annunziava che una banda di ladri aveva ucciso certo Domenico Rossi a scopo di furto.

Ulteriori notizie aggiungono che Domenico Rossi era un mendicante che aveva accumulato con le elemosine circa 4000 lire. La voce più accreditata nel paese era quella che fosse stato ucciso da una banda di 10 individui che erano penetrati da un porcile attiguo al fabbricato.

Il fatto si è che l'infelice è stato trovato morto nel suo letto per una orribile ferita che gli ha squarciato la gola fin quasi alla nuca. Gli assassini hanno poi rovistato dapertutto, impossessandosi certo del peculio che il vecchio doveva avere perchè si sapeva danaroso.

Il vice-questore Ento è sul posto ed ha iniziato le indagini le quali escluderebbero in modo assoluto che il delitto sia stato commesso, secondo si credeva, da 10 persone e precisamente della cosiddetta banda di Jolo, che è un'accolita di teppisti e di pregiudicati che sparsero tempo addietro il terrore in quel di Prato; pare invece che autore dell'assassinio sia uno, o al massimo due persone.

Un tragico suicidio a Firenze

FIRENZE, 28.

Un giovane dell'apparente età di 22 anni si recò a fare un bagno nello Stabilimento Comunale di Via Luigi Alamanni. Ad un tratto il custode dello Stabilimento udiva una detonazione, proveniente dal camerino in cui si trovava il giovane e si precipitò a vedere cosa era successo. Aperta la porta trovò il giovane disteso al suolo immerso nel proprio sangue con ancora una rivoltella in pugno. Costui si era sparato un colpo di rivoltella alla tempia destra. Fu subito trasportato all'Ospedale di Santa Maria Nuova dove, poco dopo, cessò di vivere.

Il suicida è stato identificato per Faliero Landi di anni 22, fabbricante di paste.

Le cause del suicidio si debbono ricercare, così hanno dichiarato i suoi congiunti, in una forte nevrastenia che da qualche tempo l'affliggeva.

250 minatori sepolti in una miniera dell'Illinois

NEW YORK, 28.

Secondo una informazione ricevuta da Saint Louis 250 minatori sono rimasti sepolti nella miniera di Royalston (Illinois) in seguito ad una esplosione di grisou.

Ultime di Cronaca

Non è lei!

Narrando la tragedia svoltasi a San Lorenzo, accennavamo alla possibilità che la donna che si è gettata stamane sotto il tram a vapore di Roma-Tivoli fosse l'uxoricida Silvia Fantozzi.

Lo stagnaro che aveva fatto notare al commissario cav. Damiani questa possibilità, si è sbagliato.

La suicida è stata invece riconosciuta per Maria Balestrieri, di 19 anni, domestica al servizio del sig. Augusto Cocconcelli-Ridolfi, proprietario di un pastificio in via Cuneo.

La Balestrieri era stata licenziata.

Il fabbro-ferraio Toccacelli, addetto al Verano, aveva visto stamane la Balestrieri in uno dei viali del Verano. Era afflitta e piangente e gli è parso che la disgraziata avesse avuto poco prima un alterco con un signore che in quel momento si allontanava rapidamente.

Poco dopo la poveretta, che vestiva precisamente una camicetta color arancione, si gettava sotto il tram, rimanendo all'istante informe cadavere.

Bollettino meteorologico

Europa: pressione massima 766 nord-ovest Spagna, minima 754 sul Jutland.

Italia: nelle 24 ore barometro abbassato ovunque, fino 4 mm. Sardegna: temperature diminuita; cielo vario regioni settentrionali, Calabria, Puglie: nuvoloso pioggerelle, altrove: nebbie Tirreno.

Stamane cielo nuvoloso, pioggerelle versante tirrenico e isole, vario rimanente; nebbie valle padana e lungo Appennino; mare Tirreno agitato.

Barometro 759 Sicilia, 756 Liguria.

ROMA. — Barometro a mezzodì 763.3 — Termom. centigr. massima 19.1, minima 11.1 — Umidità relativa 69; assoluta 10.93 — Vento a mezzodì da SW; velocità oraria km. 2 — Stato del cielo: misto.

GIOVEDI' 29 ottobre — S. ONORATO. Levata del sole ore 6.29 — Tramonto ore 17.8 — Nasce la luna ore 15.9 — Tramonta ore 2.4 — L. P. il 3 novembre — Ave Maria ore 17.30.

CREDITO ITALIANO
SEDE DI ROMA Corso Umberto I, N. 374

Locazione di CASSETTE DI SICUREZZA e CASSE-FORTI per la custodia di valori, gioielli documenti, ecc.

Custodia di depositi chiusi in Camera Forte (bauli, casse, valigie, pacchi, ecc.

Visitare i locali corazzati, adibiti a questi servizi, e chiedere le condizioni.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

La cura radicale della clorosi, anemia; debolezza organica, inappetenza si fa con certezza di successo, rapide edurature solo a mezzo dell'

Anemòlo F. L.

Un Flacone con 100 PILLOLE L. 3.

Per avere uguale dose di rimedio con preparati similari dovete spendere 18.30 lire ! ! !

L'Anemòlo F. L. è un prodotto oltre che umanitario, altamente scientifico. Teniamo a disposizione l'opuscolo dettato da un noto professore della R. Clinica medica di Roma diretta dall'illustre professore Baccelli.

Viene spedito gratis a richiesta dalla:
FABBRICA LOMBARDA di PRODOTTI CHIMICI
MILANO — Via Tortona, 31

TROVASI NELLE MIGLIORI FARMACIE

ESAMI

di LICENZA TECNICA, GINNASIALE, LICEALE e di qualunque altra classe — per evitare, se rimandati, la perdita dell'anno — preparansi ottimamente frequentando i Corsi accelerati dell'ISTITUTO GIACOMO LEOPARDI, Arco Ginnasi, 6 - ROMA. 3795

Risultati splendidi — Chiedere programma

CASA DI VENDITE CORVISIERI & C.

13 Importanti Vendite

all'asta pubblica di Mobili di lusso ed oggetti d'arte antichi e moderni, che corredavano gli Appartamenti delle Signore

Emma Müller
e T. Vedova RINALDI

avranno luogo in Roma nella Nuova Sede Centrale della CASA CORVISIERI e C.i, in Via del Babuino N. 155-A da Lunedi' 26 Ottobre a Lunedi' 9 Novembre 1914 alle ore 10 1/4.

L'ALIMENTARE Parma

Filiale in Napoli, via Maddaloni (angolo Toledo). Ricchissimo assortimento di squisiti e genuini generi alimentari a prezzi miti ed equi. Grande comodità ed economia per famiglie. Accurato servizio a domicilio con pacchi postali e ferroviari in assegno. Chiedere listini. *Dott. Prof.* Colombo Coizzari, Direttore-proprietario.

AVVISI ECONOMICI

Avvisi d'indole commerciale
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

TUTTI scientificamente infallibilmente otterranno amore ricchezza felicità domandando prof. Fist. Adberta — Casier 86 — Parigi, splendido libro: Misteri della Vita, spedito Gratis.

Annunzi vari
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CHIROMANCIE. Caractère, sort expliqué. Etude scientifique. Reçoit 2-6. Madame Liliane. Via Babuino 55, I piano. 16-41199-R

FRANCOBOLLI anche rari, vendonsi, acquistansi, cambiansi vantaggiosamente! Antiquario, Serpenti 169. R-10-41918-R

GUADAGNO garantito senza capitali. Istruzioni: Farmacia Merulana 120. ..-R

PIANTE FRUTTIFERE, rimboschimento, ornamentali, rampicanti, coniferi, 300 varietà rose, conigli, 11 ettari di colture. Catalogo gratis. Vivai Selezionati Roma. Magliana per Capetta Mattei. Tel. 11-4-19. R-25-11009

Medicina, Igiene
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

BLENORRAGIA, restringimento, guarigione 5 giorni. Istruzioni: Farmacia Merulana 120, Roma. 34-R

CAPELLI. Istruzioni contro caduta, forfora, depilatorio innocui. Farmacia Merulana 120. 34-R

ESAURIMENTO, nevrastenia sessuale. Chiedere istruzioni riservate: Farmacia Merulana 120, Roma. 34-R

Occasioni (Oggetti vari, offerti o domandati)
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AUTOMOBILI Landaulet primarie marche ottime condizioni vera occasione corredo completo, qualunque prova, vendonsi Garage Storero, via Basilicata. R-17-41494-R

OCCASIONE. Coupé di buonissima fabbrica ottimo stato. Via Vite 48. R-10-42090

PIANOFORTE verticale estero corde oblique vendo 450, Zanardelli 34 mezzanino. R-10-42096-R

PIANOPIANOLA nuovissimo, garantito funzionamento perfetto, prezzo mitissimo. Due Macelli 102. R-10-70785

VENDESI cucina economica ottimo stato dirigersi portiere via Torino 163. R-10-42168

VENDO cane caccia Seter Irlandese puro sangue. Via Pace 36. R-1070801

Acquisti e vendite
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

VENDONSI affittansi Case, Villini, Terreni qualsiasi località. Rivolgersi: «Direzione Giornale «Proprietario», via Muratte 53, Roma. R-15-70031

Capitali, Società, Cessioni Aziende
05 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

FARMACIA avviatissima Castelli Romani vendesi o affittasi, dirigersi Farmacia De Benedetti, via S. Giovanni in Laterano 112-B-C. R-17-42115

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CERCASI per Sicilia, Calabria, Puglie, Abruzzi persona che viaggi altri articoli per affidargli a provvigione campionari e cataloghi inerenti pompe funebri. Casa esclusività. Scrivere Cassetta 257-D Haasenstein e Vogler, Milano. 31-3860

CERCO attivi rappresentanti viaggiatori collocamento Ferro-China. Marche-Umbria-Toscana-Lazio. L. Evangelisti. Santelpidio (Marche). 14-11120

Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

A. AFFITTANSI appartamenti signorili vuoti mobiliati, Studio Moretti, via Muratte 53. R-11-41749-R

A. Appartamenti centralissimi ariosi rimessi completamente nuovo- quattro, cinque, sei camere. Boschetto 41-A (Via Nazionale). -15-41669-R

AFFITTANSI 2 bellissimi appartamenti quattro e cucina cinque cucina. Via Tiburtina 244. R-12-42177

AFFITTASI appartamento mobiliato 3 camere, 2 cessi cucina giardino elettricità. Sistina 67 (Pensione). R-13-70364

AFFITTASI appartamento riscaldamento ascensore telefono gaz elettricità Cassiodoro 11. R-10-42148

AFFITTASI buone condizioni bottega via Lombardia angolo via Emilia 68. R-3-42158-R

APPARTAMENTO 4 vani; due ingressi soleggiato, balcone Casilina Vecchia 10, caffè. R-11-70841

APPARTAMENTO vuoto signorile Nazionale d'angolo, mezzogiorno piano nobile, terrazzo. Trattative Modena 12 Zonnini. R-14-41608

APPARTAMENTO mobiliato bagno vani 7 prezzo mite. Trattative Modena 12, Zonnini. R-11-42154

BELLISSIMO appartamento mobiliato 1.o p.o 18 vani; id. 10; id. pian terreno 7 id. smobiliato 2.do p. 16; garage, visuale, sole, termosifone, elettricità, gaz. Ammezzato 20 vani divisibile. Indirizzarsi portiere via Principessa Clotilde 7. R-33-70688

PALAZZO BORGHESE, piazza Borghese 19, affittansi due grandi appartamenti mobiliati primo e secondo piano. Per visitarli rivolgersi al portiere del Palazzo. R-21-70228

STUDIO e due camere mobiliate centralissime affittansi. R 42 Haasenstein e Vogler. 12-3836

TRASTEVERE: Fratte 7 tre camere cucina grande terrazza. Primo piano. R-10-42075

VIA CAMPIDOGLIO 5, terzo piano, affittasi appartamento mobiliato, terrazza, luce elettrica. Splendida vista Foro Romano. R-70877

Camere mobiliate e Pensioni
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

CAMERA salottino mobiliato semilibero presso signora sola. Rasella 6, primo. R-707862

DUE camere anche uso ufficio magazzino affittansi. Via Toscana 30. R-10-42157-R

PENSION FLEURIE Tritone 132. Pensione completa lire 7 pasti 100 mensili. 11-41852-R

PRIMO Novembre belle due camere mobiliate nuovo fittansi una adibibile studio o salotto, ascensore, elettricità bagno prezzo conveniente. Via Tacito 10 interno 7 (direttamente). R-70880

SERIA signora sola partenza parenti, avendo grande appartamento affitta camera, anche coniugi uso cucina, reciproca compagnia. Affitta anche studio con macchina Remington, centrale via principale Rosina Aponte, posta. 28-42149

Lezioni, Scuole e Collegi
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

ALESSANDRO MANZONI. Collegio Perugia R. Scuole Tecniche. Ginnasio. Liceo, Istituto Retta 550. 12-10874-R

Offerte d'impieghi privati
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

ON CHERCHE de suite bonne française pour baby de 20 mois; se présenter 96 Via Flavia, Premier étage. R-18-42135

SIGNORINA dattilografa cercasi per Roma da primaria Ditta milanese. Cinquanta aumentabili secondo capacità. Età, referenze. Scrivere: Casella postale 357, P. Roma. R-20-70811

SIGNORINA piuttosto anziana, preferibilmente esperta tedesco, francese, assolutamente pratica contabilità, corrispondenza commerciale cercasi da importante azienda. Offrirsi Casella postale 403, Roma. R-21-42156

Domande d'impiego
5 Centesimi per parola — Minimo L. 1

A. Signorina distinta, abile, cerca lavoro da sarta a giornata. Scrivere: R. 45 Haasenstein e Vogler. R-16-70789

DATTILOGRAFANSI tesi laurea giurisprudenza, lettere con richiami lingue classiche e moderne. Quintilianus posta, Roma. R-15-70845

DEUTSCHES gebildetes Fraulein 33 Jahre perfekte Koechin welche mehrere Jahre den Haushalt eines Herrn gefuehrt hat, sucht behaglichen Posten. Prima Zeugnis. Offerten erbeten unter N.o 16827 Haasenstein e Vogler, Rom. 30-3855

DICIANNOVENNE licenza tecnica, buone referenze cerca impiego. Scrivere: Alessandro Colavecchio, Roma. R-20-43098

DISTINTO giovane settentrionale, ventiduenne; parla francese, spagnolo, occuperebbesi come segretario presso famiglia, amministrazione, oppure signore. Referenze. Tessera ferroviaria 87133, posta. R-20-70835

DOMESTICO cuoco referenze primarie indipendente uomo di casa di fiducia buona famiglia cerca posto presso persona sola. Via Cecilia 50, Giberti Angelo. R-22-70859

FARMACISTA laureato, giovane, ottime referenze, sarebbe disposto accettare, anche fuori Roma, direzione, collaborazione, interinati buona farmacia. Tessera 12294 posta, Roma. R-20-42147

GIOVANE distinto conoscendo quattro lingue occuperebbesi subito precettore casa signorile direttore albergo primissimo ordine corrispondente grande casa commerciale. Casella P. 10307 Haasenstein e Vogler Bologna. 18-3837-R

GIOVANE attivo intelligente disponente cauzione contante tremila, cerca occupazione decorosa senza eccessive pretese. Scrivere: porto rivoltella 9408, posta, Roma. R-20-42065

SIGNORA trentaseienne Umbra occuperebbesi presso persona sola con figli direzione casa vicemadre anche fuori Roma. Referenze famiglia patrizia ove servì. Scrivere fermo, posta, Roma 21429. R-25-70800

SIGNORA pratica contabilità, tenuta libri, corrispondenza commerciale, cerca posto presso seria amministrazione. Dirigere offerte esclusi anonimi. R 107, Haasenstein e Vogler. R-20-42130-R

VENDEUSE francese offresi primaria Casa mode, presenza referenze. Offerte: Cassetta 248-B, Haasenstein e Vogler, Milano. 16-3861

Corrispondenza
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

AMORE. Ricevei, grazie; soffro immensamente non poter almeno spesso ricevere tuo scritto. Ti risolvi veramente venire presto rendermi felice?.. come lo desidero! Deciditi presto abbandonare ospedale (!) così vivremo uniti. Procura scrivermi. B.. 2-11147

BIANCA MADONNA. Non più parole nè sorrisi!... quale gran male ti ho fatto? fu dunque colpa amarti troppo?! Voglio parlarti. Come?... Non lasciarmi più languire! Tuo sempre... immutabilmente... 28-11144

CHERUBINO 6. Struggomi riabbracciarti. Se puoi, giovedì, sabato, ore 16.30. Dellranti, tesoro mio. 18-11140

FELCE. Cattiva, da tanto tempo sono privo tue notizie, mi hai dimenticato o sonvi altri motivi. Ti ho mandato una cartolina con mio nuovo indirizzo, perchè non mi scrivi? Stai tranquilla le lettere le ho ricevute tutte e cinque, avrei risposto prima, ma dato il luogo dove sono stato non mi è riuscito. Pensa che morire è nulla paragonato a quanto soffro nel dubbio fosse diminuito tuo affetto: per carità rassicurami, sentendo assoluto bisogno del tuo amore. 77-11151

FIDALMA ha ragione, tramw 15 circa le 4 tessera ferroviaria 3730. 11-70849

GATTINO NERO. Ebbi lettera 17: risposi questo mezzo. Attendo tue notizie. Assente 1 2 novembre. Tantissimi... 16-11135

LINA, da qualche giorno ho brutti sogni, tristissimi presentimenti. Vivo in angoscia mortale. Perchè non scrivi? Quali furono le promesse? Rispondimi subito dicendomi sinceramente tutto. B... sempre affettuosamente. Tutto tuo Lino. 31-11141

NUCCIOLA. Scusami telegrammi. Stasera martedì riscrivo. Pensandoti tanto, tanti ardentissimi appassionati, tuo tutto sempre...

SALONE MARGHERITA. Signorina ammirata, domenica, da giovane militare accanto poltrona, poi seguita casa, pregata indicare modo corrispondere. Tessera Touring 162900.

1710. Ricevetti sedici grazie. Attendo tue lunga risposta atta dissipare qualche nuvoletta tuttora vagante! Precisami presto nota decisione presa onde regolarmi. Sii buona, pensami. Infoti carezze b... infiniti. 28-11145

85432. Attesi lungamente, piazza prossima tua abitazione. Fosti pentita o impossibilitata? Confermami nuovamente. Tantissimi. 14-11150

IL MIGLIOR SAPONE DA TOELETTA

SAPOL

BERTELLI

SQUISITAMENTE PROFUMATO

GRANDI MAGAZZINI NAZIONALI

F.LLI SPINELLI

Palazzo Industriale - **NAPOLI** - Corso Umberto I

CASA PRIMARIA

in TESSUTI di uso comune e di alta novità

CONFEZIONI per SIGNORA, per UOMO, per BAMBINI con Laboratori propri

MODE

Biancherie - Corredi - Maglierie - Bonetterie - Coperte - Camicerie - Cappelli per Uomo e per Signora - Paglie - Ombrelli - Borse - Guanti - Ventagli - Valigerie - Profumerie - Articoli per Regalo

ARTICOLI CASALINGHI

ECCEZIONALE BUON MERCATO

3 PIANI ADIBITI ALLA VENDITA CON 44 REPARTI

CATALOGHI - CAMPIONI, gratis a richiesta — *Servizio di ascensori*

DEBOLEZZA - NEURASTENIA

e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal **RIGENERATORE** con i **GRANULI DISTRICNINA** preciai. Questa cura ha dato sempre il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. E' sublime. La cura completa di due mesi: L. 18, Estero L. 20, anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* - *Napoli*. Via Roma, 345. Per l'effetto immediato vi è l'*Acinthos virilis*, innocua, L. 10 anticipate, necessaria agli sposi.

MALI SEGRETI

gonorrea, debolezza virile, sterilità, malattie della pelle, cure rapidissime, moderne. La sifilide si cura col 606 di Ehrlich (metodo proprio esente da pericoli) Primario specialista **Prof. Martorana**, Napoli, via Nardones 60. Orario 8-12, Telefono 1463. Opuscoli gratis.

IL PROFUMO

Chevalier d'Orsay

Si armonizza coll'aroma del Sigaro

In vendita presso le buone Case e 17, Rue de la Paix Parigi

MALI SEGRETI

Cura della Sifilide, glandole, adeniti, deturpazioni esterne gravi, nevralgie, cefalee sifilitiche. Cura efficace coll'Asifil: 2 flacconi Lire 10.50. — **DEBOLEZZA**, insensibilità, impressionabilità, nevrastenia da impotenza, debolezza virile. Cura razionale con l'Afrodina, 2 flacconi L. 10.50. — **BLENORRAGIA** invecchiata, cronica guarigione duratura col Gonisina. 2 flacconi 5.50 — Consultazione medica per lettera dottor **CARV'SIGLIA**. — Via Nardones 26 Napoli.

VESCICA

Le malattie della **Vescica**, della **prostata** e di tutte le **vie urinarie** sono radicalmente guarite colla nuova medicina **radioattiva BALONI antisettica, diuretica, solvente, disinfettante.** Il solo che faccia scomparire il dolore e il frequente stimolo di urinare. Effetto **immediato, sicuro, duraturo**, tanto nell'uomo che nella donna. Tonifica lo stomaco e non dà disturbi secondari. Una scatola L. 3. Per posta L. 3.30. Opuscolo gratis. **Farmacia BORZANI - Via Gaudenzi Ferrari, 7 - MILANO.**

NON PIU' MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le Farmacie del Mondo

GRATIS OPUSCOLI

Consulti per corrispondenza

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze

NON PIU MIOPI - PRESBITI e VISTE DEBOLI —

OIDEU Unico e solo prodotto del Mondo, che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. **Un libro gratuito a tutti.**

V. LAGALA, Vico 2.o S. Giacomo, 1 - NAPOLI.

E' uscito l'atteso

CATALOGO della MODA INVERNALE

dei GRANDI MAGAZZINI ITALIANI

MELE & C.i

NAPOLI

Riporta per ordine di Compartimento l'illustrazione delle Ultime Novità in

STOFFE - CONFEZIONI - MODE

per SIGNORA - per UOMO - per BAMBINI

Il nostro Catalogo è felice accoppiamento del buon gusto con la praticità che lo rendono la più importante pubblicazione del genere.

Consultarlo e profittarne significa spender bene il proprio danaro.

SI SPEDISCE GRATIS A TUTTI

dietro richiesta anche con semplice carta da visita indirizzata ai Grandi Magazzini Italiani **MELE & C.i - NAPOLI** - Via S. Carlo - Via Municipio.

MASSIMO BUON MERCATO

GLI ALUNNI BOCCIATI

che non intendono ripetere l'anno con modica spesa, possono essere iscritti ai Corsi Regolari Accelerati nel

COLLEGIO CONVITTO SERAFINI

di **CITTA' DI CASTELLO (Umbria)**

SCRIVERE AL RETTORE

NOVITA' MONDIALE!

Luce notturna gratis!

(Fig. 1)

Aerolux è la nuova e meravigliosa lampada incandescente a LUCE FREDDA, che funziona giornalmente senza elettricità, senza gas, senza petrolio nè qualsiasi altro combustibile e perciò SENZA NESSUNA SPESA. Difatti questa lampada sorprendente appena a contatto dell'oscurità, in virtù dell'apposito **discoide all'eteroeremo plurivalente**, produce una luce a *diaframma*, fissa e permanente, assai utile per camere da letto, per le scale, corridoi, anticamere, water-closet ecc. *Si accende automaticamente senza fiammiferi e si spegne da se stessa appena apparisce qualsiasi altra luce o lume acceso!* Si può perciò trasportare ovunque e collocare anche fra materie esplosive ed infiammabili senza alcun pericolo. — Nei teatri, cinematografi, chiese, magazzini e locali pubblici costituisce le lampade di sicurezza quando, per un guasto qualsiasi, venisse a mancare l'elettricità o altra luce.

Aerolux non abbisogna mai di stoppini, di prodotti chimici, nè di alcuna manutenzione e la sua luce resiste al vento, pioggia ed intemperie! E' costruita tutta di metallo in due formati a scelta, cioè da tavolo (Fig. 1) e da muro (Fig. 2) e si vende allo stesso prezzo di L. 2,25 ciascuno. Per due L. 4. Per quattro L. 7,50 e per sei L. 10,60. — **Forte sconto ai Rappresentanti e rivenditori che ricercansi ovunque.**

Spedizioni franche ovunque, se si anticipa corrispettivo importo alla esclusiva concessionaria:

Premiata Ditta O. FRASCOGNA, via Orivolo 35, FIRENZE

(Fig. 2)

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA

VINO PROTTO

Ditta Giacomo Protto

— Magazzini: ROMA - Via San Pancrazio, 80-81 —

---

83 Appendice della "Tribuna" 83

Gioia mia

Romanzo in quattro parti di GIORGIO SPITZMULLER

(Proprietà letteraria riservata)

Ogni settimana lasciava il suo pied-à-terre di Parigi per venire al Moulin Bleu a passare uno o due giorni e mettere la nota della sua gaiezza e del suo buon umore nella tristezza degli abitanti del castello.

Si era finito per aver bisogno di questa distrazione, e Gaetano era ora il benvenuto.

Egli avanzava di più in più nella stima dello zio; e come in altri tempi, Rosetta, tutta entusiasta del bel conte Gaetano e dei suoi voti, si adoperava con tutte le sue forze allo scioglimento da lui tanto desiderato.

Egli comprendeva tutto questo e cercava in lei la speranza; ma Beatrice restava ciò non ostante inaccessibile.

Gioia Mia restava inviluppata nel suo dolore, nei suoi ricordi — forse nella sua speranza — come in una torre d'avorio di una altezza insuperabile.

Aver commesso dei delitti, fatti prodigi di abilità, di scaltrezza, di perseveranza ed infrangersi così contro la volontà di una debole donna! Quale derisione!

Ma la sua propria volontà quella volontà possente e tenace che egli sentiva nel suo petto, vibrante agli agguati come una belva indomita, la sua volontà sarebbe stata più forte ancora!

Egli avrebbe vinto; doveva vincere!

Tutto lo spingeva: la passione per Beatrice — passione sempre vivida ed ingigantentesi di giorno in giorno — la sua cupidigia, la sua ambizione... ma sopratutto la necessità di vivere, poichè le risorse portate dal Tonchino, i tesori del capo Mongo cominciavano ad esaurirsi.

I tesori del De-Thien, venduti a mercanti od amatori gli avevano fruttato una sessantina di migliaia di franchi.

Egli aveva vissuto sopra un piede di ventimila franchi per anno; spendeva ora i suoi ultimi biglietti azzurri.

Bisognava dunque sposare Beatrice, o ricadere nell'orribile incertezza dell'indomani, nella vita di espedienti, rischi, imprestiti, di gioco ed anche di furto, che l'aveva trascinato in altri tempi e che gli faceva orrore.

La sua unione con Giulietta di Lisieux s'eternizzava e si intiepidiva. Essa aveva lo scopo di sposare Raimondo Chauvinet ed a poco a poco si disinteressava di Gaetano.

Mancandogli dunque l'appoggio da questa parte, bisognava ad ogni costo vincere la resistenza di Beatrice.

E Gaetano sentiva ch'egli aveva presa la miglior strada possibile per arrivarvi: aiutarla a ritrovare il suo bambino: ottenere il suo amore dalla gioia materna soddisfatta.

Davanti ai Don Chisciotti radunati in solenne riunione si sentiva tutte le forze e tutte le audacie per sostenere e proteggere la giovane donna, e sicuro di non essere riconosciuto, sostenere con abilità ed ardore incomparabili la sua parte di giustiziere.

I Don Chisciotte erano, al completo, silenziosi ed immobili nelle loro sedie tutt'in giro della sala. Non si vedevano e non si udivano, ma si sentiva l'ombra piena d'occhi che guardavano, d'orecchi che ascoltavano.

Un raggio elettrico si posò sopra i due arrivati e li seguì nella loro marcia verso il presidente, che seduto ad una cattedra la cui tavola sola era illuminata da una lampada ad *abat-jour*, leggeva e sfogliava delle carte.

— Chi siete? — domandò una voce appena giunsero al centro della sala.

— Il conte Gaetano di Charancenay; la viscontessa di Charancenay.

— Che desiderate?

— Giustizia — disse Gaetano.

— Contro chi?

— Contro voi.

Un fremito percorse l'invisibile assemblea.

Come si osava domandare giustizia contro di loro, i giusti, i difensori della giustizia?

— Spiegatevi — riprese il presidente meravigliato. — Nessun interesse materiale ci guida, non apparteniamo ad alcun partito. Se abbiamo sbagliato siamo pronti a riparare.

— Io parlo a nome di questa donna, mia parente, la viscontessa di Charancenay di cui voi avete rubato il bambino.

— Sì, mi è stato rubato mio figlio! — disse Beatrice singhiozzando. — Se siete voi, signori, rendetemelo, ve ne supplico!

Un silenzio di stupore dominò l'assemblea. La voce riprese:

— E' vero, signora. Noi vi abbiamo rubato il bambino.

— Voi? Oh Dio! ma è possibile? Che ho fatto io per essere separata da mio figlio perchè mi fosse inflitto un sì orribile supplizio per cui agonizzo da tanti mesi?

— Non vi dice dunque la vostra coscienza, ciò che avete fatto?

— No — rispose Beatrice con dignità incomparabile. Son sempre stata una sposa fedele ed amorosa e una madre inappuntabile. Ho la coscienza tranquilla!

— Non è precisamente come ha detto vostro marito, giacchè è dietro sua richiesta che noi abbiamo agito.

— Voi mentite! — gridò Beatrice; e gettò questo grido con superba indignazione, drizzandosi in tutta la sua altezza e sfidando l'assemblea.

— No, signora, noi non mentiamo. Per richiesta di vostro marito, il visconte Eriberto di Charancenay, ufficiale di marina, per punirvi della vostra cattiva condotta e per impedirvi di dare a vostro figlio una cattiva educazione, noi l'abbiamo ritirato e consegnato a suo padre.

— A suo padre!... Ma era morto al tempo del rapimento del bambino. Vedete che è falso!

— No, signora, non era ancora morto!

— Mio figlio è stato rubato in giugno, e mio marito è morto in marzo, come risulta dai documenti ufficiali.

— I documenti ufficiali si sbagliano. Non era morto, ma fatto passar per tale. Ritornato in Francia, ci ha domandato una udienza, e lì, allo stesso posto dove siete ora voi, ci ha sollecitato aiuto e giustizia.

— Contro di me?

— Contro di voi che, disse, gli avete creata una vita di dolore e di onta.

— Io!... Io!... — ripeteva la donna come sperduta. Si credeva di sognare. Come aveva potuto Eriberto dubitare di lei?

— La prova! — gridò allora fuori di sè.

— Eccola... Ecco le carte del visconte Eriberto di Charancenay. Il ministro della marina non aveva potuto rendervele perchè erano rimaste in possesso di vostro marito. Ce le aveva lasciate per provarci la sua identità; ritirandosi, dimenticò di riprenderle; io le ho riportate, avendo ricevuta una domanda d'udienza da voi.

Beatrice si avanzò come allucinata; prese le carte offertele dal presidente, le esaminò, le riconobbe tutte, persino le sue stesse lettere d'amore che la sua tenerezza le aveva dettato.

— Ed ecco — soggiunse il presidente — una lettera portata un mese fa alla sede della nostra Società, lettera che ha motivata quella che io vi ho scritta per rassicurarvi a proposito di vostro figlio.

La signora smarrita, senza aver la forza di parlare, lesse ansiosa:

« *Signori*,

« Io sono il cameriere del signor visconte Eriberto di Charancenay. Il mio padrone, morto qualche mese fa in capo al mondo, in un lontano viaggio, m'ha incaricato, prima di morire e vedendosi perduto, di avvisarvi appena arrivato in Francia. E m'ha pregato di dirvi inoltre che il bambino vive in salute e felice, curato in Normandia da una vecchia parente affezionata... e ch'egli ha dato ordini al suo notaio affinchè il ragazzo sia restituito a sua madre appena questa lo meriti.

« Io sono, signori, il vostro umile servitore,

« *Jacob Straub*, cameriere ».

La giovane donna vedeva le lettere ballare davanti ai suoi occhi sperduti, domandandosi s'era lo strumento di una fantasmagoria inverosimile, o se era impazzita.

Dunque il piccolo Pietro viveva! O gioia inenarrabile! Speranza folle di rivederlo presto!

(Continua).